

# UNA MINACCIA MORTALE AL CUORE DELLA RUSSIA

## Le truppe di von Bock diaggano davanti a Stalingrado in fiamme

### Duelli di artiglierie e di aerei sul fronte di El Alamein

Cinque velivoli nemici abbattuti. Efficace protezione dei convogli.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 26, il seguente Bollettino n. 321:

Sul fronte egiziano, più frequenti tiri delle artiglierie e aumentata attività dell'aviazione. Due velivoli venivano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca, un terzo risulta distrutto dalle artiglierie contrarie di Tobruk durante una incursione. Catturati altri cinque aerei di un apparecchio amico fatto precipitare nei pressi di Sollum.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base; le famiglie dei componenti l'equipaggio sono state informate.

Nel Mediterraneo, cacciatori germanici hanno impegnato combattimenti contro una formazione di bombardieri inglesi che tentavano l'attacco ad un nostro convoglio in navigazione, costringendo il nemico a sganciare le bombe lontane dalle navi; un « Beaufighter », colpito, si inabissava nel mare.

### La situazione

La situazione di Stalingrado peggiora di ora in ora. Alla decisione della resistenza rossa le truppe alleate hanno opposto una decisione più dura, alla recente ed accanita disperazione del nemico si stanno sovrapponendo uno slancio ed una volontà di conquista che nessuna forza potrà più fermare. Il grande attacco è stato scatenato contro le posizioni russe con l'impetuosa di tutti gli strumenti, e mentre l'avanzata nel Caucaso procede secondo un piano di irresistibili « punte », le quali hanno compiti di infiltrazione, di aggiramento e di travolgimento sempre battagliati, la « cintura d'acciaio » si arde sempre più profondamente intorno al Volga.

La partecipazione italiana alla grande battaglia è sempre preminente. Gli episodi di valore non si enumerano: quando sarà conclusa la cronaca di queste giornate, la nostra ferocezza toccherà vertici di altissima commovente. Grande, e sanguinoso, è l'apporto dell'Armata alle truppe dell'Asse, e l'armata di guerra ha affondato nel Mare Artico un sottomarino nemico.

Nelle ore serali del 25 agosto, apparecchi britannici isolati hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale ed hanno gettato bombe incendiarie.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Armata aerea ha bombardato di giorno e di notte, con bombe incendiarie ed incendiarie, importanti impianti nell'Inghilterra, centrale ed orientale.



Rifornimento idrico di nostro automezzo lungo la frontiera in territorio egiziano. (R. G. Luce - Benvenuti)



Notri piloti di aerei da caccia posano prima della partenza. (R. G. Luce)

### Paracadutisti germanici alle spalle dei soldati rossi

(NOTIZIA SPECIALE)

Berna, 26 agosto

I corrispondenti di Londra dei giornali svizzeri sottolineano l'impetuosa azione crescente degli ambientati competenti e del pubblico inglese di fronte all'avanzata tedesca in direzione di Stalingrado.

Il corrispondente del giornale « Tribune de Lausanne » scrive che, benché nella capitale britannica non si dubiti dell'efficacia con la quale i russi cercheranno di resistere in questa città, pure si è obbligati a riconoscere che l'offensiva tedesca contro Stalingrado, che si sviluppa da sud e da ovest contemporaneamente, ha prodotto una situazione estremamente difficile per i difensori del Volga. Quando i tedeschi saranno arrivati sul corso inferiore di questo fiume, ed avranno occupato la via fluviale e ferroviaria per la quale il petrolio di Baku arriva dal Mar Caspio al centro della Russia, l'economia sovietica riceverà un colpo durissimo.

La resistenza russa sarà profondamente scossa. I continui successi tedeschi hanno ingenerato un crescente pessimismo. Uno di quegli uomini che in politica è considerato come il cuore dell'Unione Sovietica, una minaccia grave e diretta su questa città, quale è quella che sta delineandosi in questi giorni, significa una minaccia diretta alla vita del colosso bolscevico, quale potenza militare capace di vincere o essere vinta dalla Germania. Da tutta una serie di tralci di corrispondenza di giornali sovietici, inglesi, americani e neutrali risulta chiaramente come le truppe germaniche dilagano ormai per tutta la steppa davanti a Stalingrado, prendendosi incurante dei numerosi sistemi difensivi bolscevichi ed avvicinandosi sempre più alla città.

### Pessimismo anglo-russo

I giornali inglesi, intanto, si fanno eco del pessimismo che regna nelle sfere britanniche e russe, e tutti i corrispondenti da Mosca sottolineano il rapido peggioramento della situazione sul fronte orientale. Il corrispondente del Times annuncia che l'avanzata dei tedeschi nel settore di Stalingrado è divenuta talmente rapida che i convogli russi sul Volga devono essere partiti dalla difesa avanzata, poiché questo fiume si trova a soli dieci minuti di volo dalle basi avanzate aeree tedesche.

Il corrispondente del Daily Mail, a sua volta, mette in guardia l'opinione pubblica anglosassone contro un eccessivo ottimismo, affermando che negli ambienti russi non si sottovaluta affatto il colpo gravissimo che la perdita di Stalingrado costerebbe per la difesa sovietica.

Ecco in che modo il corrispondente del Times, che da Mosca è considerato come tra i più fedeli portavoce del Comando sovietico, descrive i particolari della « grande terribile battaglia » di Stalingrado.

Stalin, che con il suo quartiere mobile dirige personalmente la difesa di Stalingrado, ha dato ordine a Timocenko di difendere a qualsiasi costo la città che porta il suo nome senza curarsi delle perdite che subirà. In questa città, che non può essere sofferta nel corso del gigantesco combattimento. Così il Comando della zona di Stalingrado ha gettato nella fornace tutta la guarnigione della città, molto numerosa. Parte di tali truppe sono state inviate in prima linea, e i battaglioni che contro le unità corazzate e motorizzate germaniche che si trovano a Kurnavovo, a 30 chilometri a sud-ovest di Stalingrado. Altre due brigate di carri armati che avevano ancora parte di guarnigione di Stalingrado, sono state ugualmente avviate in prima linea per essere gettate nella battaglia che infuria lungo la linea ferroviaria Mosca-Stalingrado. In parte tempo Stalin ha fatto sapere ai comandi paracadutisti del Comando della zona di Mosca, inviando rapidamente rinforzi in uomini e materiali. La linea ferroviaria Mosca-Kamyshin, a circa 350 chilometri a nord-ovest di Stalingrado, completata solo nella parte di Mosca, è stata immediatamente assunta una grande importanza strategica in quanto viene appunto utilizzata per fare arrivare uomini e materiali, specialmente artiglieria pesante, nella difesa di Mosca, verso il settore che in questo momento è considerato la « porta d'Europa ».

Un fatto tedesco e il suo equipaggiamento. Foto dell'inviato di guerra Knödel (Hoffmann).

### Amara constatazione americana dopo l'esperimento di Dieppe

Lisbona, 26 agosto

La stampa degli Stati Uniti, che si occupa ancora di Dieppe, ha abbassato enormemente il suo tono. Il corrispondente dell'Associated Press, ad esempio, annuncia da Londra che, secondo le ultime informazioni, « il successo è stato assai ridotto. Le perdite alleate sono state troppo considerevoli. La colpa ricade sugli organizzatori dell'incursione che non avevano previsto l'impiego dei paracadutisti, né degli aerei da bombardamento ». Anche il New York Post mette molto acqua sulle frasi del primo entusiasta a dire che era una « invasione » di Dieppe, e che una « invasione » sarà di nuovo tentata, essa avrà luogo in una regione meno difesa di quella di Dieppe e quando si avranno maggiori probabilità di resistenza.

Ondate di carri armati

## Timocenko ributtato verso il Volga

Stalingrado bombardata in continuità dalla Luftwaffe - Parecchi passi d'alta montagna forzati dagli alpini tedeschi nella catena del Caucaso

Berlino, 26 agosto

Dal Quartier Generale dell'Armata tedesca comunica:

Nel Caucaso, truppe alpine germaniche hanno preso, contro ostinata resistenza nemica, parecchi passi d'alta montagna.

Nella regione al nord-ovest di Stalingrado, il nemico è stato ricacciato in violenti combattimenti verso est. Stalingrado, nella quale infuriavano grandi incendi, è stata attaccata di giorno e di notte dall'arma aerea con bombe incendiarie ed incendiarie. Sul Volga, una nave da carico è stata affondata, tre altre sono state danneggiate da una petroliera incendiata.

A sud-ovest di Kaluga, a nord-ovest di Mosca, presso Rjev, il nemico ha preso, senza battere le perdite, i suoi attacchi sono falliti di fronte alla salda forza difensiva delle truppe germaniche. Ottantacinque carri armati sono stati distrutti. L'arma aerea ha inflitto al nemico, soprattutto presso Rjev, perdite sanguinosissime.

Davanti a Leningrado sono stati sfrenati parecchi attacchi del nemico, in parte in siri combattimenti corpo a corpo.

Nel periodo di tempo dall'1 al 24 agosto, l'Armata aerea sovietica ha perduto 2595 apparecchi di cui sono stati abbattuti o catturati in dieci giorni 1923, dall'artiglieria contraria 307, da formazioni dell'esercito 195; i restanti sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti sul fronte orientale 140 nostri apparecchi.

Forze di sicurezza della Marina da Guerra hanno affondato nel Mare Artico un sottomarino nemico.

Nelle ore serali del 25 agosto, apparecchi britannici isolati hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale ed hanno gettato bombe incendiarie.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Armata aerea ha bombardato di giorno e di notte, con bombe incendiarie ed incendiarie, importanti impianti nell'Inghilterra, centrale ed orientale.

Artigliere è stata l'impresa che ha portato un gruppo di soldati germanici a fare scendere la Dora da una quota di 12.000 metri sulla cima dell'Eibros. Protagonisti sono stati i cacciatori di montagna bavaresi, specializzati nello scalare le vette. Al comando del capitano Gröth, essi dall'inizio delle operazioni nel maggio del 1942, hanno superato, sempre combattendo, spinti con loro calore tropicale, complessivamente 1500 chilometri. Giunti.



ti ai piedi della catena montuosa del Caucaso, dovettero sostenere un'aspra lotta con notevoli forze bolsceviche, in cui sbaragliarono due reggimenti di cavalleria, uno di fanteria e distrussero dieci carri armati. Successivamente, inoltratisi in montagna, ogni giorno dovettero sostenere durissimi combattimenti e furono costretti a superare parecchie massicce muraie quali campi minati, sbarramenti stradali, trappole. Essi hanno così continuato a salire, superando ogni ostacolo, fino a che, durante una violentissima tempesta di neve, il gruppo al comando del capitano Gröth, raggiunse la vetta, alla fine della quale si trova la bandiera di guerra del Reich. Sull'Eibros il limite delle nevi sferma è a 2300 metri. Quanto

## Terrificante assedio aereo

(NOTIZIA SPECIALE)

Berlino, 26 agosto

A Stalingrado un mare di fiamme si inabissa verso il cielo. Gragnuola di bombe, rimbalzo di motori e spruzzo dai carri grigiastri degli scoppi delle granate dell'artiglieria contraria. In tutti i quartieri della immensa città incendiata bruciano decine di edifici, colpiti da spesso incendiari. Vista dall'alto, la città sembra un solo gigantesco braciere, oppure il cratere fumante di un vulcano in proporzioni gigantesche. Lo spettacolo richiama alla memoria di moltissimi fra i piloti germanici quello offerto da Londra nel 1940, quando ininterrottamente le ondate dei bombardieri della Luftwaffe si mossero ad attaccare la capitale britannica. Al ricordo contribuisce parecchio anche il Volga, che scorre intorno a Stalingrado, una curva pressappoco simile a quella del Tamigi.

### Martellamento durissimo

L'azione aerea contro Stalingrado è fra le maggiori ordinate finora dal Comando germanico sul fronte orientale. La prima incursione sulla città risale al 12 agosto, la seconda da una massa di circa 1000 apparecchi che lasciarono cadere su determinati obiettivi quattro come un milione di chiodi di bomba. Da allora i bombardamenti si susseguono con ritmo sempre crescente che raggiunge in questi giorni l'apogeo della violenza e dell'inflessibilità. Il terreno ad attaccare viene regolato in modo che sulle metropoli bolsceviche non si trovino mai meno di 200 apparecchi, i quali, appena esaurito il carico di esplosivo, cadono lì posto ad una nuvola di massa di aerei che prosegue lo stritolamento delle difese nemiche e la distruzione delle strutture industriali, portuali e ferroviarie di Stalingrado.

La reazione sovietica all'inizio fu vigorosissima. Centinaia di batterie contrarie entrarono in funzione regolarmente all'appello degli apparecchi germanici, e la caccia si levò suorata per contrastare l'azione dell'aviazione, ma più tardi, in seguito alla strage del velivolo, la caccia cessò. I cacciatori tedeschi, la difesa della città rimase affidata quasi esclusivamente alle artiglierie, anch'esse ormai in gran parte ridotte al silenzio dagli aerei.

Anche l'aviazione italiana, partecipando largamente ai quotidiani assalti, influenzando in modo decisivo l'andamento della battaglia, per

la conquista dell'importantissima posizione. La minaccia che sovrasta la città sovietica si è fatta oggi ancora più grave di quando fosse possibile prevedere. Nell'area lotta in corso nel territorio fra il Don e il Volga si profila un nuovo movimento con l'annuncio che anche a ovest di Stalingrado le truppe alleate respingono costantemente il nemico. Prima d'ora si combatteva a sud-ovest, dove operano i reparti tedeschi e romeni partiti dalla regione fra il Don e il Sai, e a nord-ovest, da dove avanzano i contingenti che forzarono il passaggio del Don dopo l'eliminazione della sacca di Calato. Il fronte di attacco dunque si è maggiormente esteso. Ano a formare un semicerchio, le cui ali tendono a congiungersi a Stalingrado.

I sovietici continuano a compiere sforzi enormi, per contenere l'offensiva alleata. Le cariche degli uomini e l'assalto delle macchine vengono gettati addirittura con frenesia dal Comando nemico, mentre il rullo compressore che schiaccia tutto prosegue feroce e ininterrottamente verso la meta. Ma come stavolta il sacrificio appare inutile.

A Berlino si dichiara stessero che gli sviluppi della battaglia permettono di considerare imminente il crollo della resistenza bolscevica e la caduta della città.

### Gloria dei bersaglieri

Tra la Luftwaffe ha attaccato l'armata di petrolio, staccata nei pressi del porto sul Volga, che non si è mai incendiata, e decine di migliaia di aerei hanno subito gravissime distruzioni. Sulla città gravano dense nubi di fumo che li lasciano dagli innumerevoli incendi ovunque provocati dalle bombe degli aerei. Gli impianti della stazione, che nella giornata precedente erano già stati efficacemente bombardati, sono ancora stati duramente colpiti.

In vari punti delle linee fortificate sovietiche che si stendono a sud di Stalingrado, le forze motorizzate germaniche hanno aperto breccia che il nemico non riesce più a impedire.

Nel settore nord della grande sacca del Don, sulla dell'armata italiana hanno respinto in varie riprese gli attacchi ed i tentativi dei bolscevichi di passare il fiume infrangendo loro gravi perdite. Gli apparecchi da combattimento a due motori tedeschi appoggiati da squadriglie da caccia ungheresi sono intervenuti efficacemente nei combattimenti terrestri, durante i quali

li bersaglieri si sono particolarmente distinti. E' significativo — si osserva negli ambienti militari — la produzione dell'Alto Comando germanico che a ovest di Stalingrado il nemico è stato ulteriormente ricacciato verso est. Per la prima volta si annuncia che combattimenti sono in corso ad ovest della città. Ciò significa che Stalingrado viene ora attaccata anche frontalmente. Tutti i numerosi tentativi esercitati contro il fianco sinistro della forza operanti ad ovest ed a nord-ovest di Stalingrado, sono miseramente falliti anche ieri, ed ancora una volta il merito principale spetta alla truppa italiana, che hanno respinto ogni attacco dei sovietici.

Chi è battagliato di Stalingrado sta ancora decisamente nella fase culminante e conclusiva, lo lascia capire più o meno chiaramente — si osserva a Berlino — anche la propaganda anglosassone, annunciando fra l'altro che la situazione è diventata molto confusa. Che cosa significhi « confusa » nella guerra militare degli alleati è noto. Quando poi la situazione è diventata « molto confusa » vuol dire che bisogna aspettarsi a ricevere una gran brutta notizia. Anche dal tono con cui Radio Mosca si occupa delle « perdite degli alleati » si può dedurre che la situazione nel settore meridionale è diventata « molto confusa ». E' sintomatico a questo proposito un commento alla distruzione di Dieppe. Già si è rivolta agli inglesi una nota di disprezzo nel senso che, se è così, « il nemico si crede di vincere la guerra rimanendo nella sabbia, e se questa è l'ultima illusione non sia dovuta per caso alla preoccupazione di dover affrontare un rischio troppo grande. Anche più esplicita la conclusione non bisogna soltanto tentare di aprire il secondo fronte, bisogna decidersi anche di aprirlo effettivamente, subito e ad ogni costo ».

### Illusionismo inglese

Ma gli inglesi fingono di non capire. In ogni caso insistono nel mantenere la loro famosa tesi illusionistica e cioè: l'importante è che in qualche punto si riesca a « fare breccia ». Il Times infatti, esprimendo la situazione militare, dice: « Il successo è stato assai ridotto. Le perdite alleate sono state troppo considerevoli. La colpa ricade sugli organizzatori dell'incursione che non avevano previsto l'impiego dei paracadutisti, né degli aerei da bombardamento ».

### Amara constatazione americana dopo l'esperimento di Dieppe

Lisbona, 26 agosto

La stampa degli Stati Uniti, che si occupa ancora di Dieppe, ha abbassato enormemente il suo tono. Il corrispondente dell'Associated Press, ad esempio, annuncia da Londra che, secondo le ultime informazioni, « il successo è stato assai ridotto. Le perdite alleate sono state troppo considerevoli. La colpa ricade sugli organizzatori dell'incursione che non avevano previsto l'impiego dei paracadutisti, né degli aerei da bombardamento ».

Anche il New York Post mette molto acqua sulle frasi del primo entusiasta a dire che era una « invasione » di Dieppe, e che una « invasione » sarà di nuovo tentata, essa avrà luogo in una regione meno difesa di quella di Dieppe e quando si avranno maggiori probabilità di resistenza.

ro la Turchia, nel caso in cui l'occasione si presentasse, di adottare le misure dell'attacco. Ad ogni modo, qualsiasi discussione in proposito appare per il momento almeno prematura.

Nel settore di Kaluga, Medyn e Rjev, la situazione rimane sostanzialmente immutata. I sovietici vengono ancora con loro attacchi infruttuosi, mentre l'impetuosa dimostrazione della loro impotenza offensiva.

### Cesare Rivelli



Un fanto tedesco e il suo equipaggiamento. Foto dell'inviato di guerra Knödel (Hoffmann).

### Amara constatazione americana dopo l'esperimento di Dieppe

Lisbona, 26 agosto

La stampa degli Stati Uniti, che si occupa ancora di Dieppe, ha abbassato enormemente il suo tono. Il corrispondente dell'Associated Press, ad esempio, annuncia da Londra che, secondo le ultime informazioni, « il successo è stato assai ridotto. Le perdite alleate sono state troppo considerevoli. La colpa ricade sugli organizzatori dell'incursione che non avevano previsto l'impiego dei paracadutisti, né degli aerei da bombardamento ».

Anche il New York Post mette molto acqua sulle frasi del primo entusiasta a dire che era una « invasione » di Dieppe, e che una « invasione » sarà di nuovo tentata, essa avrà luogo in una regione meno difesa di quella di Dieppe e quando si avranno maggiori probabilità di resistenza.

### Un pericolo mortale

Il giornale russo Komunisticheskaya Pravda annuncia che in forze tedesche hanno attraversato il Don nella località in cui il fiume forma un arco e non hanno ricevuto rinforzi che hanno permesso loro di continuare l'attacco contro le posizioni russe, e di difesa, sulla riva orientale del Don i combattimenti hanno assunto rapidamente una maggiore ampiezza. Stalingrado è protetta da un sistema di difese molto scaglionate, che vengono di continuo consolidate e rafforzate. Appena apparsi i nemici hanno lanciato un gran numero di paracadutisti e di truppe aerotrasportate.

Secondo la Pravda i paracadutisti discendono a venti o trenta chilometri da Mosca, e da lì si dirigono verso Stalingrado. Mentre dei contingenti poco numerosi sono discesi a sud del Don, gruppi molto più importanti, che comprendevano talvolta anche carri armati sono stati lanciati sul fronte del Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'attesa che i rinforzi di truppe e materiali giungano dal Caucaso. Appena arrivati, questi gruppi ricevono rifornimenti in armi, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe ed anche piccoli carri armati, discesi con aerei. Nel giorno del Don gli alleati hanno luogo presso le grandi sacche e le linee ferroviarie, e presso le località più importanti. I paracadutisti avevano subito delle trincee e consolidano le loro posizioni nell'















# Il Resto del Carlino

## L'attacco frontale a Stalingrado

### Violenti contrattacchi dei bolscevichi contro un caposaldo tedesco molto avanzato sanguinosamente respinti con il potente concorso dell'aviazione

#### Gli aerodromi di Al Far e Micabba attaccati di sorpresa

Due "Spifire", abbattuti - Intensa attività di pattuglie e di artiglierie davanti ad El Alamein  
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 27, il seguente Bollettino n. 822:

In Egitto, la giornata è stata caratterizzata da vivaci azioni di pattuglie esploranti ed intensificato fuoco delle artiglierie, specie nei settori settentrionali e centrali del fronte.

Un'incursione di velivoli nemici su Tobruk ha provocato un incendio prontamente domato.

Nostre formazioni hanno attaccato gli aerodromi di Al Far e Micabba. In combattimento due "Spifire" venivano abbattuti dalla caccia germanica nel cielo dell'isola. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi.

Un limitato numero di bombe è stato sganciato da aerei britannici su alcune località della Sicilia. Da nessuna di queste sono segnalate vittime.

DAL MEDITERRANEO A DIEPPE

#### Effetti deprimenti a Tunisi sui francesi ancora illusi

Disagio e irritazione per le menzogne della radio inglese - Gioia degli italiani per le folgoranti vittorie

Tunisi, 27 agosto  
La nuova battaglia aeronavale del Mediterraneo, conclusa ancora una volta con la nostra folgorante vittoria, ha suscitato profonda impressione in Tunisia, dalle cui coste sono state avvistate alcune navi del combattimento. Quattro navi sono state viste affondare davanti a Biserta, un incrociatore e un trasporto davanti a Capo Bon, un trasporto davanti a Sfax. Da sei a settecento naufraghi britannici, appartenenti per il maggior parte all'incrociatore "Manchester", sono affluiti alle coste tunisine.

La colonia italiana si è mostrata fiera ed entusiasta della prova di mirabile ardimento e di eroismo data dai nostri combattenti e dei magnifici successi conseguiti.

Naturalmente da parte francese si è stato visto dispiaciuto e vera e propria delusione. Analoghi i sentimenti degli ebrei. La radio inglese è degnissima, le quali assicurano che il convoglio era riuscito a passare, hanno destato senso di amaro.

La battaglia di Tunisi, in cui gli stessi ambienti britannici di questo paese, dove si erano potute constatare le circostanze della battaglia e valutare gli effetti, sulla presenza dei naufraghi britannici in

Tunisi, la stampa non ha fatto parola. Tuttavia, ad essi sono state riservate, l'annuncio della scacco subito dagli inglesi nel loro tentativo di sbarco sulle coste della Manica. In un primo momento, a causa dell'intensificata propaganda radiofonica degaullista delle ultime settimane, l'annuncio dello sbarco era stato accolto dai francesi con entusiasmo e con un senso di vivo ottimismo. Il preciso comunicato tedesco, riportato integralmente dalla stampa, ha tagliato corto a tutte le illusioni. Gli stessi giornali davano grande rilievo tipografico all'insuccesso anglosassone, con un tono insolitamente antigherico.

Certo, tali eventi, pensosamente risentiti, sono ben lungi dal far cadere le speranze di questi anglicisti. E' bene sapere che un momento, esse si ridestano dopo qualche settimana. In special modo, si accostano sempre l'avversione nei nostri riguardi.

(Sto/ant)



Il forte dell'isola di Glarabuh sul quale è tornato a sventolare il tricolore dopo la folgorante vittoria su Anshinok che ha ributtato gli inglesi da Tobruk ad El Alamein (R.G. Luce - Mandolenti)

#### I cunei nello schieramento rosso resistono agli assalti di alleggerimento

Continua avanzata nel Caucaso e conquista di importanti posizioni - Vittorioso scontro di piccole unità nella Manica

Berlino, 27 agosto

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso, le nostre truppe che attaccano senza tregua, hanno strappato importanti posizioni al nemico che combatte ancora con tenacia.

A occidente di Stalingrado, il nemico ha compiuto contrattacchi violenti contro un caposaldo tedesco molto avanzato. L'avanzamento è stato respinto, subendo forti perdite. L'aviazione è intervenuta con potenti forze. Sono stati distrutti in tale azione quaranta carri armati.

A sud-ovest di Kaluga e presso Rjev il nemico ha rinnovato i suoi attacchi, che sono stati respinti in parte con contrattacchi tedeschi.

A nord-ovest di Mladyn, un contrattacco delle truppe tedesche ha respinto il nemico sulle sue posizioni di partenza.

Dinnaz a Pietroburgo combattimenti locali. Durante l'azione di elementi di assalto, quaranta posizioni nemiche sono state distrutte.

La caccia e la difesa contraria hanno abbattuto, il 26 e il 27 agosto, 253 aeroplani sovietici, e altri sono stati distrutti al suolo. Sono rientrati dai loro voli contro il nemico 6 apparecchi tedeschi.

In Egitto, viva attività di pattuglie e di artiglieria da una parte e dall'altra. Apparecchi leggeri tedeschi da combattimento, hanno attaccato, con buoni risultati, concentrazioni di automobili e postazioni di artiglierie britanniche.

Apparecchi britannici isolati hanno compiuto l'attacco aerei alla Germania dell'ovest e del nord-ovest.

Nella notte, bombardieri sovietici hanno effettuato voli senza risultati di carattere militare sulla Germania orientale. Bombardieri esplosivi ed incendiari, lanciati a casaccio, non hanno causato che danni di lieve entità.

Attacchi diurni e notturni dell'aviazione tedesca hanno causato vari incendi e distrutti ad obiettivi militari dell'Inghilterra del sud e del sud-est.

Nella mattinata del 27 agosto ha avuto luogo un breve scontro nella Manica fra due vedette rapide germaniche e tre britanniche. Durante il combattimento parecchie delle vedette nemiche sono state danneggiate.

Le cifre delle perdite aeree sovietiche dall'1 al 26 agosto, vengono sottostimate con molta evidenza. Da esse si ha una nuova luminosa conferma della formidabile superiorità aerea germanica nella lotta contro i sovietici. Il bilancio delle perdite da una proporzione di 1 a 16 in favore dei tedeschi. E tale rapporto è tanto significativo che non necessita di commenti. Queste notizie, oltre a confermare la nostra precedente, precisano che le perdite dei sovietici hanno superato complessivamente 5129 velivoli. Tale risultato, testimonia la bravura dei piloti del Reich, la potenza della loro macchina, ed espone le proporzioni delle forze aeree che prendono parte ai combattimenti.

Due assi della aviazione germanica, il maresciallo von Goebbels e il tenente Graf, appartenenti ad uno stesso stormo da caccia, hanno raggiunto rispettivamente, il 24 ed il 25 agosto, con quattro abbattimenti, 14 e 133 vittorie aeree.

L'avanzata delle truppe germaniche tra le montagne del Caucaso si svolge ad altissimi ritmi. Le unità in media 300 metri, fra tempeste di neve e ostacoli d'ogni genere, hanno conquistato quattro chilometri di terreno. I gruppi alpini bavaresi hanno la più alta vetta, quella del



La battaglia di Stalingrado

2000 carri armati e di centinaia e centinaia di Stuka. I russi sono decisi a giocare nella difesa della città che porta il nome del dittatore rosso l'ultima carta. Se ne ha una riprova anche nel fatto che le formidabili posizioni di difesa di Mosca vengono sgombrare più di fare affluire artiglieria pesante sul fronte di Stalingrado.

Non bisogna meravigliarsi se dopo gli ordini impartiti da Stalin di resistere a qualunque costo anche i corrispondenti da Mosca si vedono costretti a dare prova di minor pessimismo. Tuttavia il corrispondente da Mosca dell'United Press, pure facendo del suo meglio per ottenerli non vi riesce. L'attacco contro Stalingrado - scrive - procede per tre diverse direzioni e il protrarsi sempre più a lungo del combattimento, che si svolge in un'area di circa 180 chilometri di lunghezza per 85 di profondità, tra il Don e la linea ferroviaria Stalingrado-Novorossisk. Questa nuova avanzata tedesca ha aggravato la situazione dell'esercito rosso che ha perduto la sua libertà di movimento. Difatti le tre linee ferroviarie che partono da Stalingrado per Novorossisk, Leningrado e Mosca sono già state tagliate. Ormai come via di comunicazione non rimane più che quella del Don, che solo su cui possono sperare di fare correre i rifornimenti. Tutte le altre sono sottoposte ai violenti attacchi da parte delle forze aeree germaniche che operano a disarcionare e a disorganizzare il sistema logistico dell'esercito rosso. Secondo gli ultimi rapporti dal fronte, l'avanzata tedesca su Stalingrado non è più che a 80 chilometri dal centro della città. A nord ovest la marcia ha subito essere momentaneamente rallentata e arrestata a circa 120 chilometri dalla città. A sud ovest di Cossinokovo le truppe germaniche sono pronte a poco alla volta a

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

La battaglia di Stalingrado

## Gli italiani tengono duro sulle contese rive del Don

Le acque, gli argini, le alture teatro di durissimi combattimenti - Il fianco delle armate germaniche spinte verso il Volga vittoriosamente protetto dai nostri

DA UN NOSTRO INVIATO DI GUERRA

Fronte del Don, 27 agosto

De tre giorni si è giocata la battaglia sulla linea del Don, in alcuni settori tenuti dalle truppe italiane e da altri dai tedeschi. Il Comando bolscevico ha lanciato numerosi violenti attacchi per varcare il corso del fiume, attacchi che si sono infranti a mano a mano che le situazioni dei bolscevichi si aggravano attorno a Stalingrado.

Questa città è minacciata da parecchie divisioni, da forze che la minacciano dal nord, dalle colonne avanzate avanzanti dal sud, e da altre che la assalgono frontalmente. I bolscevichi oppongono una difesa disperata, tenacissima. Stalingrado costituisce l'ultimo cardine della porta settentrionale del Caucaso; il primo cardine - Rostov - è già stato sfondato dalle poderose unità tedesche le quali sono dilaganti verso il Mar Nero, raggiungendo la grande estrema meteofovia e verso il Caspio, marciando nelle steppe del Caucaso. Il Comando sovietico sa che la perdita di Stalingrado costituirebbe una strepitosa vittoria per i tedeschi e Stalin, commissario del popolo, ha deciso di fare di questa città un punto di riferimento per la nostra patria.

Le forze germaniche, avanzanti da ovest e da sud verso la città, devono conquistare posizioni difese all'estremo, distruggere difese, sventare divisioni accerchiandole, stritolando con l'urto delle formazioni corazzate, tempestandole con l'artiglieria e gli Stuka. I russi gettano nuove forze nella lotta per fermare, e almeno per rallentare, il trionfalismo del sistema difensivo.

Il quadro della battaglia

Il quadro di questa volta, sanguinosa battaglia che si sta consumando attorno alla grande città del Volga si sono accesi i violenti combattimenti sul settore dell'Ar. ma italiana.

Il Don, volgendo ad oriente per costituire la sua grande anse, scorre per quasi trecento chilometri nella direzione da ovest ad est. L'armata italiana, schierata sulla riva del fiume difende il fianco sinistro di una delle armate tedesche lanciate contro Stalingrado, e su un più ampio campo strategico protegge le spalle di tutta la massa di armate che egemono sul Caucaso.

L'azione sovietica è cominciata giorni fa con puntate di pattuglie e piccoli reparti, come per saggiare le nostre forze.

L'apparizione dei gruppi nemici in questa accolta dovunque con una energica reazione, causando agli avversari perdite e la cattura di armi e munizioni. Gli attacchi si sono intensificati e intensificati sui vari settori del nostro schieramento. Ora abbiamo contro di noi parecchie divisioni che premiono fortemente per aprirsi un passaggio attraverso le nostre linee. Il Don, in questa regione di magra, non è molto profondo. In alcuni tratti, dove il letto del fiume si allarga e si divide in parecchi bracci, è guadabile. Questi passaggi, poi, il fiume stesso che consente un facile traghetto di centinaia di zattere e di barconi.

Alcuni tentativi nemici sono stati infranti

Alcuni tentativi nemici sono stati infranti, distrutti o respinti con un micidiale fuoco di sbarramento. Le nostre artiglierie hanno fulminato una piccola avanguardia di imbarcazioni, promette di accendi sovietici, e i tentativi di varcare il fiume hanno provocato nelle placide acque catastrofali naufragi, in cui persero la vita molte centinaia di avversari. I bolscevichi sono ricorsi in altri luoghi ad una tattica di accerchiamento. I reparti nemici hanno cercato di sfondare le difese del fiume spingendo piccole barcole sulle quali avevano depositato abiti ed armi. Le barcole, per la loro sottile struttura, sfuggivano più facilmente al nostro fuoco di sbarramento. I reparti nemici hanno cercato di sfondare le difese del fiume spingendo piccole barcole sulle quali avevano depositato abiti ed armi. Le barcole, per la loro sottile struttura, sfuggivano più facilmente al nostro fuoco di sbarramento. I reparti nemici hanno cercato di sfondare le difese del fiume spingendo piccole barcole sulle quali avevano depositato abiti ed armi. Le barcole, per la loro sottile struttura, sfuggivano più facilmente al nostro fuoco di sbarramento.

All'arma bianca

Il fiume scende lentamente verso il lontano mare con strette sinuosità che disegnano strani ghirigori. In alcuni punti il Don gira a scosceli attorno a piccoli e grandi promontori i quali restano per tre quarti circondati dall'acqua. In questi punti, su questi promontori, si sono svolte le più violente e più sanguinose battaglie. Le unità sovietiche lanciano i più violenti attacchi, speculando sulla necessità da parte nostra di impennare la linea sulle quote più elevate del promontorio, anziché di battere sulla bassa e sinuosa riva del fiume. In una di queste zone, i bolscevichi hanno mosso all'attacco con forze considerevoli. Un paio di divisioni erano certamente impegnate nella azione. La battaglia è stata combattuta con estrema risolutezza dai fanti di una divisione di cavalleria, provenienti dall'Italia e che per la prima volta affrontava il fuoco nemico su questo fronte. L'assalto dei nemici è stato stroncato, e dopo il combattimento si sono contati sul campo di battaglia oltre seicento caduti sovietici.

In un altro punto del nostro schieramento, altri violenti attacchi avversari sono stati prima contrastati dal fuoco delle artiglierie che affondavano grossi barconi pieni di attaccanti. Poi sulla riva del fiume si impegnarono i combattimenti delle fanterie, in cui i nemici sono stati sconfitti, perdendo altre centinaia di uomini.

Dopo vari tentativi in parecchie zone del fronte, i sovietici hanno rivolto l'urto più poderoso verso la nostra ala destra, cioè in quel settore nel quale un loro successo avrebbe avuto immediate ripercussioni sulla battaglia di Stalingrado.

Contro una nostra divisione di fanteria è avvenuto l'urto di alcune tre divisioni avversarie, di cui una certamente tratta dalle più preziose riserve dell'esercito rosso: una divisione della guardia. I nostri fanti hanno respinto il nemico.

La divisione e Celera è stata impegnata in aspri combattimenti contro formazioni di carri armati. Dopo avere rastrellato paesi e capanne nella steppa, sono pervenute sulle alture del Don. Le nostre linee erano costituite da capisaldi e hanno opposto una vigorosa

reazione agli attacchi sovietici, im-

pendendo al nemico di gettare le colonne e le formazioni di carri armati nei sacchi delle paludi, per ottenere così rapidi successi che avrebbero avuto una immediata ripercussione sulla grande battaglia di Stalingrado. Soltanto in qualche tratto di fronte i bolscevichi riuscivano a varcare il Don a guado o con grossi barconi, sfruttando la sinuosità del fiume e sfondando il Don. Ma la linea di difesa, che si è sempre perinata in filite dal fuoco delle nostre artiglierie. Ma le infiltrazioni avversarie negli immensi spazi della steppa, sono state immediatamente individuate e colpite dai contrattacchi partiti dai nostri capisaldi.

L'attacco in cui sono impegnate le truppe italiane costituisce perciò un episodio molto importante della grande battaglia di Stalingrado. La battaglia per noi è durissima, ma estremamente sanguinosa per il nemico. Il nostro piano strategico prevede che dopo aver battuto la carica e dopo aver vinto, colta al bolscevichi perdite gravissime. In alcuni punti l'ostinata violenza degli attacchi nemici sferrati con masse sopraggiunte e reparti di carri armati ha determinato degli squilibri di forze. Il Comando italiano ha provveduto a fare affluire nuovi reparti in linea, manovrando quelli della Celera e reggimenti di cavalleria. I bersaglieri, entrati nel settore dell'Armata italiana dopo aspri combattimenti sostenuti a fianco dei tedeschi, si sono battuti con eroismo, sfondando il nemico in parecchi punti. La situazione, riconquistando quote contese e annientando alcune infiltrazioni avversarie. Durante un episodio crucientissimo, i bersaglieri hanno distrutto un reggimento intero nemico, concludendo l'azione con un epico assalto all'arma bianca.

Cariche di cavalleria

Audacissime e tempestive manovre sono state compiute dagli squadroni di cavalleria. Lancieri e cavalieri si sono battuti appiattiti a fianco di fanti per contenere l'impeto nemico. Gli squadroni appiattiti avevano davanti un avversario poderoso, ma lo hanno affrontato con sicurezza, e cinque battaglioni russi erano annientati.

Stavolta l'impiego della cavalleria è stato spinto alla fase epica della carica. L'ordine di galoppare sul nemico percorre rapido gli squadroni. Gli uomini balzano in sella. E' giunto l'attimo in cui si risuonano tutte una preparazione guerriera, l'ultimo della vittoria o del sacrificio, l'attimo della gloria. Gli squadroni partono in un nubo di polvere, le armi salde in pugno agli uomini. Il tonfo sordo degli zoccoli batte sulla terra dura della steppa sovrastata dalle ultime disperate raffiche nemiche. I russi non riescono a fermare la valanga che rotola verso le loro posizioni. Pochi istanti di corsa galoppante. Fonda dei cavalli, in una nube di polvere si avventa sulla linea nemica, i cavalli sono addosso agli avversari e spaziano, con la violenza della loro massa lanciata, con i fendenti e le punte delle armi di acciaio, con i calci dei moschetti. La carica dei cavalieri italiani ha spezzato la resistenza nemica, distrutto ogni resistenza, portando profondamente lo scompiglio nelle linee sovietiche.

La superba azione della cavalleria, immediatamente seguita dal

l'avanzata delle fanterie, ha travolto in due punti le posizioni nemiche. La carica ha suscitato l'ammirazione entusiasta delle vigne truppe germaniche che per il coraggio e l'eroismo dei nostri cavalieri sono riuscite a risolvere una delicata situazione.

La battaglia non è finita. Timonchenko ha raccolto tutte le sue forze in un disperato tentativo. L'attacco contro lo schieramento italiano sotto l'impeto dell'impeto del sud e del sud-est.

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

l'avanzata delle fanterie, ha travolto

GLI AMERICANI E DIEPPE

#### Liquidazione fallimentare

L'America liquida in quattro e quattro tutto la complessa manovra di Dieppe. Sono noti i clamori che se ne fecero di là dal vallo durante le dieci ore del combattimento. Una minuta organizzazione radiofonica strombazzava al quattro venti di quando in quando i « successi » della battaglia. Le notizie giungevano negli Stati Uniti con vivacissimi ornamenti di stile United Press; sfottavano le edizioni straordinarie nere di titoli clamorosi; la gente si abbandonava per le strade; si gridava « a Berlino, a Berlino », un finimonto. In Gran Bretagna il notiziario sullo sbarco fu diffuso ugualmente a debita pressione d'ottimismo, tuttavia con la differenza che qui, dopo la batosta - al par di un'operazione compiuta con molto successo - si rimase ipocritamente nella stessa atmosfera un po' torbida e molto imprecisa che circonda, nei fondali della Manica, le diverse navi colate a picco nella circostanza dagli energici cannonieri tedeschi.

Gli entusiasmi americani, invece, rimasero improvvisamente a mezz'aria. Furono riportate le impressioni londinesi, troppe tristi e troppo acquose per contenere il palato dei giovanilmente sventati elettori di Delano Roosevelt: ci aveva o non aveva riuscito? Se tanti ci avevano rimessa la pelle, se tanti altri erano cascati prigionieri, se la linea germanica non era stata nemmeno intoccata, se i superstiti erano soltanto riusciti a scappare alla meno peggio verso l'Inghilterra, dove stava il successo?

Il cranto del nordamericano era stato precipitosamente imbastito di strategie da romanzo giallo: una preparazione di mesi e mesi, centinaia di navi tra-

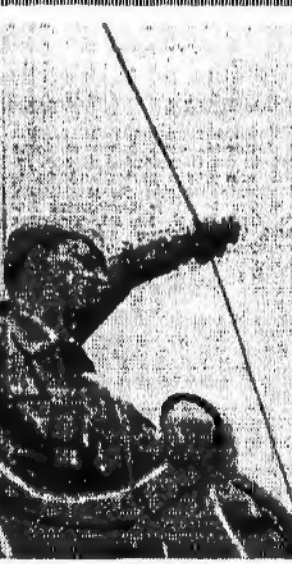
sporto, tutto un esercito pronto ad avanzare dritto e a comando dell'avanguardia, l'apertura del secondo fronte, e gli americani che avrebbero, finalmente, insegnato a quelli dell'Asse come andava fatta la guerra. A Dieppe non era soltanto un corpo di spedizione anglosassone, a Dieppe erano tutta la democrazia, tutto l'imperialismo e tutta la solidarietà della « democrazia » ed in specie l'entusiasmo laborioso imperniato preparazione degli Stati Maggiori.

Fu un fallimento, un clamoroso trasloco squallido fallimento. E molti « dunque » affiorano adesso, in particolare, nella stampa degli Stati Uniti, dopo il primo intonamento, non si esista più a sottolineare l'irreparabile gravità della disfatta. Gli organizzatori della « spedizione » vengono apertamente accusati di incompetenza e di imprevidenza; con malcelata amarezza i giornali rilevano che il tentativo non ha conseguito nemmeno il minore del

risultati sperabili, e un coro di voci lamentose ripete il tema della troppe, e troppo inutili, perdite registrate.

Il secondo fronte, insomma, è una cosa seria. In America ci si sta accorgendo che combattere le potenze dell'Asse sul terreno della realtà è una faccenda molto diversa da quella di manovrare le rappresentanze a palazzo dei comizi e dai banchetti domenicali. Questa presa di posizione è quanto realistica della stampa nordamericana è indice sintomatico di un atteggiamento e di una mentalità che si fanno strada.

Aprire un secondo fronte sul formidabile schieramento dell'Asse non è cosa da improvvisatori e da dittatori, e nemmeno da consumisti (ipotetici) professionisti della strategia: di questo in America ci stanno crudamente rendendo conto, adesso, un po' tutti. All'ombra della bandiera stellata incomincia con Dieppe la liquidazione fallimentare di molte illusioni di marca Roosevelt.



Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico (R. G. Luce - Esposito)

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

Un nostro sommergibile in emersione in Atlantico

## Gli estremi onori di Budapest alla salma di Stefano Horthy

Il Conte Ciano presenza per l'Italia i solenni riti - Una immensa folla fa ala al corteo funebre

Budapest, 27 agosto

Hanno avuto luogo stamane i solenni funerali del Vice-reggente Stefano Horthy.

Il vasto piazzale del Parlamento e tutto l'adossarsi al suo Lungo Danubio erano zeppe di folla che dall'alba attendeva silenziosamente il momento di poter rendere l'ultimo omaggio alla salma del figlio del Regente.

La grande facciata del Parlamento era addobbata a lutto. Le bandiere nere erano issate sui balconi. Le missioni estere venivano ricevute al piedi della scala, dai Presidenti delle due Camere. Lungo la scala prestavano servizio i loro alabardieri reali, nella loro ampiezza uniforme. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è giunto in divisa di colonnello dell'aviazione, e quale inviato del Re Imperatore e del Duca ha preso posto, con il Ministro d'Italia Anfuso e la missione italiana, a lato del catafalco nel mezzo dell'immensa sala della cupola.

Annunziato dagli squilli è entrato nella sala il Regente con la consorte e la vedova dell'Eroe che hanno preso posto in tre poltrone a destra del catafalco. Dietro di loro erano le missioni estere, ed in primo luogo i rappresentanti dei Capi di Stato, i Ministri, i Principi di Asburgo, il Cardinale Primate di Ungheria. La Guardia della Sacra Corona di Santo Stefano e le autorità militari erano a sinistra del catafalco - in testa al quale stava la guardia d'onore e i piloti della squadriglia comandata dallo Scomparso - mentre fra le colonne che circondano la sala si trovavano senatori e deputati.

Su un cuscino ai piedi del catafalco erano poste due decorazioni: la croce di ferro concessa al defunto, e la medaglia di guerra conferita dal Führer e la massima onorificenza al valor militare ungherese.

Il vescovo militare Ravasz ha pronunciato l'elogio funebre del defunto, esaltandone le virtù patriottiche e guerriere e sottolineando la portata del sacrificio, che indica alla Nazione il dovere di continuare

con volontà sempre maggiore la lotta per la difesa della civiltà e della patria. A tutto il popolo ungherese non rimane più che unire quella del Conte che solo su cui possono sperare di fare correre i rifornimenti. Tutte le altre sono sottoposte ai violenti attacchi da parte delle forze aeree germaniche che operano a disarcionare e a disorganizzare il sistema logistico dell'esercito rosso. Secondo gli ultimi rapporti dal fronte, l'avanzata tedesca su Stalingrado non è più che a 80 chilometri dal centro della città. A nord ovest la marcia ha subito essere momentaneamente rallentata e arrestata a circa 120 chilometri dalla città. A sud ovest di Cossinokovo le truppe germaniche sono pronte a poco alla volta a

</











# THE CHINTIME

## IL COLOSSO BOLSCEVICO AGONIZZA

### Stalin in preda alla disperazione inventa un'offensiva a Riev e a Wiasma

Nette precisazioni germaniche sulle grottesche esagerazioni sovietiche le quali non allontanano l'attenzione del mondo dalle tremende catastrofi di Stalingrado e del Caucaso

Berlino, 27 agosto

All'ultimo ordine del giorno di Stalin (tenere duro ad ogni costo) ha fatto seguito un appello drammatico dell'organo centrale del Partito comunista, La Fredda dice a Stalingrado che la popolazione di Stalingrado deve conservare la mobilità e costituire la riserva più preziosa dell'esercito sovietico. Il suo compito è uguale a quello dei cittadini di Leningrado e di Mosca che la accerchiavano. I banditori degli uffici, le fabbriche e le miniere per scavare trincee e approntare opere difensive, pronti infine a schierarsi dietro le barricate.

#### La illusione di una carta di Mosca

Il nemico — scrive ad un certo punto il giornale bolscevico — è potente, può ancora un miracolo se deve poter compiere quando esso minaccia di travolgere i capisaldi vitali, uno dei quali è appunto Stalingrado. La battaglia in corso tra il Don e la Volga ha veramente un'importanza decisiva, la sua sorte dipende dalla volontà di sacrificio dei soldati e degli operai che devono ad ogni costo fermare la terribile valanga di ferro e di fuoco. Questa volta la resistenza è incoraggiata da altri combattenti e la sera ancora più nei prossimi giorni.

L'ultima frase dell'appello non è molto chiara, ma la spiegazione non si fa a fatica. L'ultimo appello è fornito lo stesso alto Comando sovietico in un bollettino straordinario diramato la scorsa notte: «I combattenti che incoraggiavano ad appoggiare la volontà di sacrificio dei difensori di Stalingrado, quelli dei generali Schukov e Kozlov (i cosiddetti eroi di Tula), e cioè le armate che due settimane fa avevano iniziato la grande offensiva ad ovest di Mosca, su un fronte di 150 chilometri e che sono riusciti a compiere una avanzata di 40 a 500 chilometri e ad occupare 610 centri abitati».

Tutto il mondo sa, e i bollettini tedeschi lo hanno riferito, che i sovietici, dopo aver tentato di appoggiare la loro offensiva ad ovest di Mosca, si sono trovati di fronte a una resistenza che ha costretto a ritirarsi. La realtà è questa: che i difensori di Stalingrado, che sono stati costretti a essere massacrati nella possibilità di credere che alla loro volontà di sacrificio era assicurata, durante la fase culminante e decisiva della battaglia, un appoggio equivalente a quello dato ai difensori di Leningrado dal fronte sovietico.

D'altra parte è chiaro — osserva il collaboratore militare degli E. Z. — che gli ultimi resoconti degli osservatori anglosassoni a Mosca devono avere dato ai nervi a Stalin e a Churchill, almeno per ragioni diverse, al punto che si è creduto opportuno di inscenare il clamoroso diversivo. Ed ecco il bollettino straordinario sovietico, ed ecco il relativo commento Reuter. Sulla scorsa notte e delle cifre contenute nel bollettino l'agenzia inglese rovescia, per così dire, la situazione, e all'oggi non solo presenta l'azione offensiva nel settore centrale come una grande offensiva, ma anzi, addirittura dice che «nel ultimo 24 ore in situazione, sin davanti a Stalingrado che nel Caucaso, è immutata e che, anzi, tra il Don e la Volga la resistenza delle forze sovietiche è aumentata considerevolmente».

#### Saggi di bolscevizzazione britannica

Perché Stalin abbia inscenato questa grossa manovra illusionistica appare dunque evidente. Piuttosto non si capisce come in Inghilterra si sia potuto usare l'argomento della così apodittica Londra a cui da beniamino che tra il Don e la Volga e nel Caucaso la situazione è diventata assai critica e che neppure un miracolo potrà modificare.

Il dittatore russo non ignora che non soltanto Stalingrado, ma in generale, nel Caucaso le truppe alleate gliene hanno varcato molti passi ed è noto che una volta raggiunto il crinale di una montagna il resto dell'impresa può svolgersi abbastanza rapidamente.

L'unico risultato che i bolscevichi sono riusciti a conseguire con l'attacco in massa è di avere aperto altri paurosi vuoti nel loro potenziale bellico. Le conseguenze non tarderanno a manifestarsi. In questo alle i sovietici, i tedeschi (Mosca ha pubblicato delle cifre ridicolmente fantastiche) si può affermare senza tema di sbagliare — questa la conclusione dei circoli berlinesi — che esse, rispetto a quelle tedesche, sono veramente trascurabili. D'altra parte non è nemmeno escluso che Stalin abbia diramato quel bollettino straordinario allo scopo di poter far credere ai suoi amici ed alleati anglosassoni che lui, pur essendo impegnato al sud, è stato in grado di aprire per proprio conto un secondo fronte anche a costo di sacrifici gravissimi. In questo esempio dovrebbe essere seguito da Churchill, hanno tutta l'aria di dire certi londinesi preoccupati per l'incanto di mettere in massimo rilievo la revoca del decreto che vietava la pubblicazione del quotidiano comunista Daily Worker.

Certo è — osserva in proposito il D.N.R. che Churchill ha offerto, infatti, un nuovo saggio di bolscevizzazione, accettando un'altra delle disposizioni del Comintern, il quale è riuscito in tal modo a realizzare per proprio conto il secondo fronte bolscevico, e precisamente nell'isola britannica.

Lo stesso D.N.R. in merito ai combattimenti difensivi nel settore centrale, precisa che tutti gli attacchi sovietici sono miseramente falliti e che le linee basiliari tedesche continuano a rimanere intatte. Soltanto in qualche punto si è proceduto

ad una rettificazione del fronte, e ciò al fine di realizzare un razionale accerchiamento. I bolscevichi non sono stati in grado di raggiungere alcun obiettivo di importanza strategica, nonostante gli enormi sacrifici da loro compiuti.

Ed ecco un commento di un specialista delle fonti militari, diramato all'ultima ora: «L'alto comando sovietico ha diramato la scorsa notte un bollettino straordinario in cui si dà notizia di pretesi grandi successi che le truppe russe avrebbero riportato nella zona di Riev e in quella di Kalinin. Si tratta, come altre volte, di grottesche esagerazioni. Come al solito, in realtà le cose lo sono tutto il mondo, e lo sa fin dal 21 luglio, giorno in cui il Comando Supremo sovietico diede per la prima volta notizia di attacchi sferrati dal nemico, appunto nella zona di Riev, e che le truppe tedesche riuscirono a respingere parando poi, esse stesse, al contrattacco. Anche se fosse vero quanto affermato il bollettino straordinario, e cioè che le truppe sovietiche sarebbero riuscite ad avanzare per una quantità di chilometri, tale successo sarebbe di così modesto rilievo rispetto a quelli riportati dalle truppe tedesche ad Riev e nella zona meridionale. La verità è che tanto nella zona di Riev come in quella di Kalinin le linee avanzate tedesche sono state spostate di pochi chilometri, e ciò

#### L'EGITTO MESCOLATO ALLE DEMOCRAZIE

### Nahas Pascià conferma l'infeudamento al Governo di Londra

Una effluvia di parole vuote di significato che non possono suscitare alcun consenso nel popolo

Istanbul, 27 agosto

Nahas Pascià primo Ministro dell'Egitto, parlando ieri alla radio in occasione del secondo anniversario del Trattato di Londra, ha confermato la ferma decisione dell'Egitto di eseguire il Trattato stesso nella lettera e nello spirito.

Egli ha detto: «La causa delle democrazie è la nostra causa. Noi abbiamo dato tutto l'aiuto possibile contro l'aggressione nazista. La vittoria delle democrazie porterà a questo mondo che soffre una nuova era, nella quale la libertà delle Nazioni sarà fermamente stabilita e sarà fondata sulla dignità dell'uomo. Ora dimettili l'attenzione ancora, ma il giorno del trionfo della democrazia verrà».

Il 26 agosto 1936 Londra prometteva all'Egitto con ispirita solennità, secondo i principi democratici, l'indipendenza. Il 26 agosto 1942 Nahas Pascià inneggia — attraverso la radio — alla democrazia che non ha affatto dato l'indipendenza agli egiziani. In sei anni di Trattato l'Egitto ha sperimentato per molti versi che cosa consista la democrazia. E da questi un diverso esultanza per descrivere e per conservare l'asservimento di un popolo nobile e civile alle cose speculazioni degli azionisti della Compagnia del Canale e dei grandi industriali cotonieri di Manchester.

Contro il sentimento di tutto l'Egitto incatenato dai ricatti, dalle sopraffazioni, dagli arresti, la piccola voce osannante di Nahas Pascià è soltanto una grottesca dimostrazione di quanto debole ed incapace sia l'attuale Governo del Cairo, interamente infeudato ai voleri di Londra. Ed un governo effluvia, buono soltanto a ripetere la lezione dettata dal signor rappresentante di S. M. Britannica, non da molto affondamento di fiducia, e men che meno di serietà. Più che agli altoparlanti governativi, i poveri egiziani, costretti dal pugno delle serietà delle insuperabili britanniche ad una vita di insostenibile sacrificio, possono credere ad una voce di autentica liberazione: quella dei cannoni di El Alamein.

#### I musicisti inglesi

### incoraggiano i colleghi russi

Londra, 27 agosto

A Londra oggi una delegazione di compositori britannici ha presentato all'ambasciatore sovietico, un messaggio di saluto e di incoraggiamento per i compositori russi. Il signor Malley è stato presentato un assegno di 10 mila sterline donato dalla delegazione del Partito laburista palestinese per la Croce Rossa russa.

Notizie che vanno a garbo: si pensi, infatti, all'assurdo di un po' di ebrei che si preoccupano di una «corona» del senno Dio. Ma più di questa, la notizia che i compositori inglesi trovati dai compositori britannici che vogliono far coraggio ai colleghi sovietici.

Hanno scelto un gran brutto momento: proprio adesso, mentre si combatte a Stalingrado, e in pieno, sono le ore che i musicisti a suonare e che suonano.

allo scopo di rendere possibile una più efficace difesa.

L'obiettivo della grossolana menzogna è evidente: tentare di disgregare l'attenzione dell'opinione pubblica sovietica, e naturalmente di quella anglosassone, dalla impressionante realtà costituita dalla disastrosa situazione fra il Don e la Volga e nel Caucaso. Ovvero, d'altro canto, che oltre Manica la menzogna si è fatta messale al massimo rilievo: dato che i russi riescono a riportare così strepitosi successi, e con ciò a realizzare un alleggerimento nel settore meridionale — avrà detto fra se Churchill — in necessità di creare un secondo fronte non è più urgente. La realtà è che i bolscevichi non hanno realizzato nulla e che i modesti successi locali sono loro costati prezzi enormi.

Una cifra basterà per humargliare la entità paurosa: fino ad ieri sono stati messi fuori combattimento 1500 carri armati. Ancor più impressionanti le perdite umane. Gli alleati si sono conclusi ogni giorno con una vera e propria scottatura. Le fantastiche cifre delle perdite che secondo il comunicato di Mosca sarebbero state inflitte ai tedeschi (45 mila morti) hanno dunque lo scopo di giustificare in qualche modo quelle terribili stragi.

Taliero Zuberli

#### LA RIVOLTA DEI PATRIOTI IN INDIA

### Compagno "bande" armate e rispondono col fuoco al fuoco

Voci di un viaggio di Churchill a Nuova Delhi per un incontro decisivo con Gandhi - L'insurrezione si propaga nelle campagne

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Bombay, 27 agosto

Si ha notizia di una scena di terrore avvenuta nel centro imperiale di Bombay nel quale veniva una compagnia drammatica inglese. Si rappresentava un dramma che aveva per soggetto un episodio della guerra e il teatro era affollato di indiani tra i quali si trovavano molti ufficiali e alti funzionari.

Era da poco incominciato il secondo atto quando un giovane indiano facendosi largo tra gli attori si è precipitato alla ribalta gridando: «Il mio compagno è stato ucciso». Il pubblico ha fatto chiasso e gli spettatori sono balzati in piedi affollandosi alle uscite tra un clamore indescribibile, mentre gli attori, per mettersi in salvo, fuggivano dalle porte del palcoscenico e nella sala si è scatenata una vera e propria rivolta dei patrioti. In pochi minuti il teatro è rimasto vuoto: nella scena una trentina di spettatori hanno riportato ferite e contusioni più o meno gravi.

Le indagini subito condotte dalla polizia hanno dimostrato che il teatro non era affatto un luogo di spettacolo ma un centro di propaganda per i comunisti. Gli indiani si sono mossi contro le autorità britanniche. Mentre questi ultimi si sono mossi contro i comunisti, un gruppo di indiani si sono mossi contro i britannici. Il teatro è rimasto vuoto: nella scena una trentina di spettatori hanno riportato ferite e contusioni più o meno gravi.

Un funzionario di polizia, era penetrato nella sala di un indiano per procedere all'arresto dello stesso. Il funzionario è stato ucciso. Un altro funzionario è stato ferito. Un terzo funzionario è stato ferito. Un quarto funzionario è stato ferito. Un quinto funzionario è stato ferito. Un sesto funzionario è stato ferito. Un settimo funzionario è stato ferito. Un ottavo funzionario è stato ferito. Un nono funzionario è stato ferito. Un decimo funzionario è stato ferito.

#### Ezio Camuncoli

direttore de "Il Corriere Padano"

Roma, 27 agosto

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, in sostituzione del dott. Giuseppe Ravagnani, è stato nominato direttore del Corriere Padano il camerata Ezio Camuncoli, ex combattente, da molti anni redattore de "Il Corriere Padano".

#### Si aggrappa al treno in corsa

ed è vittima di un cozzo mortale

Napoli, 27 agosto

Una mortale disgrazia è avvenuta alla stazione ferroviaria di Montesanto. Il treno in partenza per Positano s'era messo in moto, quando giungevano di corsa tre viaggiatori. Uno di essi, che cercava di aggrapparsi al treno, è stato investito e ucciso.

#### Un ragazzo precipita

da cento metri di altezza

Firenze, 27 agosto

In seguito a una perquisizione operata dai carabinieri, l'abitazione dell'industriale Giulio Mazzanti, di anni 51, ammalato e con un laboratorio di confezioni di cappelli di feltro da un anno, è stato sequestrato un'ingente quantità di merce grezza, si tratta di circa 2000 feltri per un valore complessivo di oltre 100 mila lire, che erano stati acquistati in modo occulto. Si stanno svolgendo indagini per stabilire la provenienza di questa merce.



A bordo di un idrovolante tedesco da ricognizione (Foto Giacomelli)

#### I Buoni del Tesoro 1951

Le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milioni fissate per il 3 settembre

Roma, 27 agosto

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 3 settembre, alle ore 9, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milioni assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle ventimillesime serie accendite il 16 aprile 1931-KXIX. L'estrazione per i premi di minore importo saranno eseguita nei giorni successivi.

#### Sul fronte del Don, 27 agosto

Ingenti forze sovietiche, ammassate sotto nei giorni precedenti, approfittando della possibilità di mettersi al coperto dai fiancheggiatori le sponde orientali del Don, avevano guidato il fiume, che in questi giorni di magra ha un livello bassissimo lanciandosi poi all'attacco delle posizioni tenute dalle nostre Divisioni. L'attacco è stato violentissimo, con intensa preparazione di mortai e di pezzi di piccolo calibro.

#### Sospesa fabbricazione di marsala

vermut, vini spumanti e liquori

Roma, 27 agosto

Con disposizione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene sospesa, fino a contraria disposizione, la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti e vini liquori in genere, fatta eccezione di quella effettuata con relative licenze primarie già prodotte negli stabilimenti di produzione.

#### Borse e Cambi

La situazione del mercato — per quanto riguarda il comparto dei cambi — non è cambiata negli ultimi giorni.

#### Il "Foglio di Disposizioni"

N. F. Roma, 27 agosto

#### Nomina di due Ispettori e di tre Federali

Il Foglio di disposizioni del N. F. dice:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P.N.F. i seguenti fascisti: Bernardo Guastini, Bombarini, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1930, squadrismo, Marsia su Roma, volontario e combattente nella guerra 1915-18, attualmente segretario federale comandato, dottore in Scienze economiche e commerciali.

#### Altre sei milioni stanziati

per premi alle seconde culture

Roma, 27 agosto

Dalle segnalazioni mandate dal Prefetto risulta che la somma stanziata dagli enti finanziari locali — soprattutto dalla Cassa di Risparmio — per l'assegnazione di premi per le seconde culture agricole, ha superato finora la somma di sei milioni.

#### Doloroso caso di una giovinetta

che aveva desiderato entrare in arte

Padova, 27 agosto

Il signor L. M. residente a Torino, nel decoro anni sessantasei, ha una figlia di anni 16, che ha deciso di dedicarsi alla carriera artistica e di recarsi a Roma per seguire le lezioni di danza e di canto. La ragazza, che si chiama Maria, è molto intelligente e ha una grande passione per l'arte. Ha già studiato danza e canto a casa sua, ma ora vuole seguire le lezioni di una vera e propria scuola.

#### Il Pacifico ancora in fiamme

Una nuova battaglia nelle acque delle Salomone

Due portaerei ed una corazzata americana gravemente danneggiate nello scontro con le formazioni giapponesi

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 27 agosto

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane il seguente comunicato: «Le forze navali giapponesi hanno incontrato il giorno 24 agosto una formazione navale americana che stava giungendo nelle acque delle isole Salomone in un punto situato ad est delle isole di Bougainville e di New Guinea. La nostra flotta ha attaccato l'attacco con i mezzi aerei. La flotta nemica è stata immediatamente respinta.

#### Sul fronte del Don, 27 agosto

Ingenti forze sovietiche, ammassate sotto nei giorni precedenti, approfittando della possibilità di mettersi al coperto dai fiancheggiatori le sponde orientali del Don, avevano guidato il fiume, che in questi giorni di magra ha un livello bassissimo lanciandosi poi all'attacco delle posizioni tenute dalle nostre Divisioni. L'attacco è stato violentissimo, con intensa preparazione di mortai e di pezzi di piccolo calibro.

#### Sospesa fabbricazione di marsala

vermut, vini spumanti e liquori

#### Sul fronte del Don, 27 agosto

Ingenti forze sovietiche, ammassate sotto nei giorni precedenti, approfittando della possibilità di mettersi al coperto dai fiancheggiatori le sponde orientali del Don, avevano guidato il fiume, che in questi giorni di magra ha un livello bassissimo lanciandosi poi all'attacco delle posizioni tenute dalle nostre Divisioni. L'attacco è stato violentissimo, con intensa preparazione di mortai e di pezzi di piccolo calibro.

#### Sospesa fabbricazione di marsala

vermut, vini spumanti e liquori

Roma, 27 agosto

Con disposizione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene sospesa, fino a contraria disposizione, la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti e vini liquori in genere, fatta eccezione di quella effettuata con relative licenze primarie già prodotte negli stabilimenti di produzione.

#### Borse e Cambi

La situazione del mercato — per quanto riguarda il comparto dei cambi — non è cambiata negli ultimi giorni.

#### Il "Foglio di Disposizioni"

N. F. Roma, 27 agosto

#### Nomina di due Ispettori e di tre Federali

Il Foglio di disposizioni del N. F. dice:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P.N.F. i seguenti fascisti: Bernardo Guastini, Bombarini, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1930, squadrismo, Marsia su Roma, volontario e combattente nella guerra 1915-18, attualmente segretario federale comandato, dottore in Scienze economiche e commerciali.

#### Altre sei milioni stanziati

per premi alle seconde culture

Roma, 27 agosto

Dalle segnalazioni mandate dal Prefetto risulta che la somma stanziata dagli enti finanziari locali — soprattutto dalla Cassa di Risparmio — per l'assegnazione di premi per le seconde culture agricole, ha superato finora la somma di sei milioni.

#### Doloroso caso di una giovinetta

che aveva desiderato entrare in arte

Padova, 27 agosto

Il signor L. M. residente a Torino, nel decoro anni sessantasei, ha una figlia di anni 16, che ha deciso di dedicarsi alla carriera artistica e di recarsi a Roma per seguire le lezioni di danza e di canto. La ragazza, che si chiama Maria, è molto intelligente e ha una grande passione per l'arte. Ha già studiato danza e canto a casa sua, ma ora vuole seguire le lezioni di una vera e propria scuola.

#### Il Pacifico ancora in fiamme

Una nuova battaglia nelle acque delle Salomone

Due portaerei ed una corazzata americana gravemente danneggiate nello scontro con le formazioni giapponesi

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 27 agosto

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane il seguente comunicato: «Le forze navali giapponesi hanno incontrato il giorno 24 agosto una formazione navale americana che stava giungendo nelle acque delle isole Salomone in un punto situato ad est delle isole di Bougainville e di New Guinea. La nostra flotta ha attaccato l'attacco con i mezzi aerei. La flotta nemica è stata immediatamente respinta.

#### Sul fronte del Don, 27 agosto

Ingenti forze sovietiche, ammassate sotto nei giorni precedenti, approfittando della possibilità di mettersi al coperto dai fiancheggiatori le sponde orientali del Don, avevano guidato il fiume, che in questi giorni di magra ha un livello bassissimo lanciandosi poi all'attacco delle posizioni tenute dalle nostre Divisioni. L'attacco è stato violentissimo, con intensa preparazione di mortai e di pezzi di piccolo calibro.

#### Sospesa fabbricazione di marsala

vermut, vini spumanti e liquori

Roma, 27 agosto

Con disposizione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene sospesa, fino a contraria disposizione, la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti e vini liquori in genere, fatta eccezione di quella effettuata con relative licenze primarie già prodotte negli stabilimenti di produzione.

#### Borse e Cambi

La situazione del mercato — per quanto riguarda il comparto dei cambi — non è cambiata negli ultimi giorni.

#### Il "Foglio di Disposizioni"

N. F. Roma, 27 agosto

#### Nomina di due Ispettori e di tre Federali

Il Foglio di disposizioni del N. F. dice:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P.N.F. i seguenti fascisti: Bernardo Guastini, Bombarini, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1930, squadrismo, Marsia su Roma, volontario e combattente nella guerra 1915-18, attualmente segretario federale comandato, dottore in Scienze economiche e commerciali.

#### Altre sei milioni stanziati

per premi alle seconde culture

Roma, 27 agosto

Dalle segnalazioni mandate dal Prefetto risulta che la somma stanziata dagli enti finanziari locali — soprattutto dalla Cassa di Risparmio — per l'assegnazione di premi per le seconde culture agricole, ha superato finora la somma di sei milioni.

#### Doloroso caso di una giovinetta

che aveva desiderato entrare in arte

Padova, 27 agosto

Il signor L. M. residente a Torino, nel decoro anni sessantasei, ha una figlia di anni 16, che ha deciso di dedicarsi alla carriera artistica e di recarsi a Roma per seguire le lezioni di danza e di canto. La ragazza, che si chiama Maria, è molto intelligente e ha una grande passione per l'arte. Ha già studiato danza e canto a casa sua, ma ora vuole seguire le lezioni di una vera e propria scuola.

#### Sul fronte del Don, 27 agosto

Ingenti forze sovietiche, ammassate sotto nei giorni precedenti, approfittando della possibilità di mettersi al coperto dai fiancheggiatori le sponde orientali del Don, avevano guidato il fiume, che in questi giorni di magra ha un livello bassissimo lanciandosi poi all'attacco delle posizioni tenute dalle nostre Divisioni. L'attacco è stato violentissimo, con intensa preparazione di mortai e di pezzi di piccolo calibro.

#### Sospesa fabbricazione di marsala

vermut, vini spumanti e liquori

Roma, 27 agosto

Con disposizione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene sospesa, fino a contraria disposizione, la fabbricazione di vermut, marsala, vini spumanti e vini liquori in genere, fatta eccezione di quella effettuata con relative licenze primarie già prodotte negli stabilimenti di produzione.

#### Borse e Cambi

La situazione del mercato — per quanto riguarda il comparto dei cambi — non è cambiata negli ultimi giorni.

#### Il "Foglio di Disposizioni"

N. F. Roma, 27 agosto

#### Nomina di due Ispettori e di tre Federali

Il Foglio di disposizioni del N. F. dice:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P.N.F. i seguenti fascisti: Bernardo Guastini, Bombarini, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 1.º giugno 1930, squadrismo, Marsia su Roma, volontario e combattente nella guerra 1915-18, attualmente segretario federale comandato, dottore in Scienze economiche e commerciali.

#### Altre sei milioni stanziati

per premi alle seconde culture

Roma, 27 agosto

Dalle segnalazioni mandate dal Prefetto risulta che la somma stanziata dagli enti finanziari locali — soprattutto dalla Cassa di Risparmio — per l'assegnazione di premi per le seconde culture agricole, ha superato finora la somma di sei milioni.

#### Doloroso caso di una giovinetta

che aveva desiderato entrare in arte

Padova, 27 agosto











L'IGNOMINIA SPIRATA APPLICAREBBE  
 ALLA FAMIGLIA NECESSAREBBE IL GOVERNO  
 PARLARE IL SIGNORE SOTTO IL PRETE  
 PER VERA CASTITA' E T. UOMO PUBBL.  
 ALLA ITALIANA, BOLOGNA, 1818















Preoccupazione in trasferta

La preoccupazione assai per prima sua padre, che in pochi giorni appare trasformato; sorride più che per l'innanzi, ma la madre, come ugualmente che egli soffia. «Mi sembri preoccupato», gli dice dolcemente; e lui, con gli occhi di muscoli del volto protesi, «Niente affatto». Ma, come si è cambiato il sorriso, come ad un malato, cui al voglia nascondere la gravità del suo stato, e nella stanza una piega le rendo sepolcrale, in cui s'annida la preoccupazione.

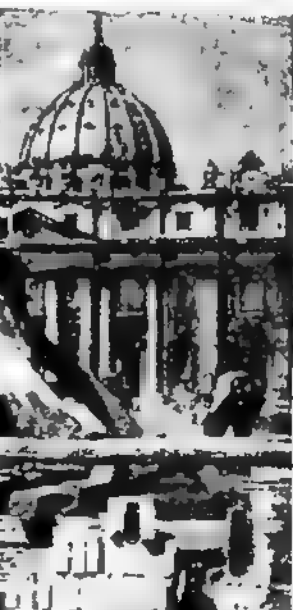
Le vidi quel segno più tardi, quando mia madre il giorno che partì per la città, terminata le vacanze. Passai più volte le dita sopra quella piega, domandai più volte che cosa la preoccupasse e mi disse: «Nulla, riparti tranquillo». In treno scoprii che una malattia piaga si era formata sulla mia fronte. Forse l'ho sempre vista, pensavo, senza accorgermene. Cominciai a sorridere come se non avessi fatto. E, giunto che fui, corsi in casa caucionchiando, ma Laura mi fermò sulla porta e mi disse: «Che cosa ti è successo? Hai un viso preoccupato... Come sono i tuoi?». Finì di non capirla: i miei stavano bene, risposi, e io non avevo nessun motivo d'essere preoccupato; ma parlavo di chi chiaramente la preoccupazione passare dal mio sguardo al suo sguardo, dal mio volto al suo, come un mal di pelle.

Aspettavo un bambino, ed in lui ogni tentativo per rasserenare mia moglie. E fu inutile sforzo, se persino mia suocera, giunta in noi nell'imminenza del parto, non la preoccupazione sul volto della figlia. Crede che l'avevo tradita, domandò cosa l'affliggeva, e non prestando fede alle proteste di Laura pensò che ella nascondesse la mia colpa, e la invase da ingiustificabile preoccupazione. Il suo sguardo si fermò in una espressione dolorosa, divenne improvvisamente più vecchio. I suoi occhi di poco in poco si riempirono di lacrime, al che Laura, mio cognato, il maggiore dei suoi figli, venendoci a trovare pochi giorni dopo che Laura ebbe partorito, si spaventò. «Voi che mi fate visitare da un medico?», disse alla madre. La poggia una mano sulla spalla e io vidi che la sua mano tremava; guardai i suoi occhi e vidi che essi diventavano più grigi, opachi, come per effetto di lacrime a stento trattenute. Il suo sguardo, quando ci salutò, era quello di un uomo preoccupato.

Con quella grinta sul volto Paolo mi disse: «E' una cittadina di provincia. E' vera da poco sposata con una ragazza che aveva conosciuto a Zara, originaria di Sinigaglia. La moglie era più giovane di lui e più di lui soffriva nel vivere lontano dai parenti in un luogo distante dal mare, tra boschi e monti puerili. Non aveva amici in quel luogo, né sapeva far nulla; aveva consumato dal mal di panto, tanto era esasperata. Per Paolo fu quindi più doloroso che non per me constatare che la moglie era stata invasa dalla preoccupazione che aveva lui stesso portata a casa. Per giunta la ragazza parlava poco e male, e si sfiorava quindi col piano quando non capiva le ragioni che tenevano preoccupato il marito. E tu mi nascondi qualche cosa!», diceva; e in quel «qualche cosa» ella vedeva, azzanne, filamento, malattia, a volte a volte, così come il caso la portava a scoprire in un atto o in una parola, il segno d'una colpa o l'indizio di un dolore. E la preoccupazione colpì la moglie più che non avesse colpito Paolo, perché questi fu costretto a correre ai ripari, scrivere alla suocera perché venisse a lui, per un po' di tempo a tener compagnia alla figlia.

La Greca giunse di domenica, con uno scialle nero sul capo. Il vento che si abbatteva dalle montagne fischia nelle case, come strarano le canne di un organo. La vecchia si tolse lo scialle, e cominciò a darsi da fare, rastellando e cucinando, per risparmiare lavoro alla figlia. Cercava di mostrarsi lieta il giorno, ma la sera in un cantuccio della cucina pianse. Non sapeva dar ragione di ciò che preoccupava la ragazza e il pianto, e tuttavia sentiva che lei nascondevano qualcosa di grave. Per sfogarsi scrisse al marito: «Non ho capito ancora se è malata o afflitta. Certo fa paura e lo sono seriamente preoccupata». Come che le sue cure, la sua cucina, la sua compagnia non bastavano a guarire la figlia e a mettere pace, ripartì, con l'aria arrischiata, di domenica, con lo scialle nero sul capo, mentre un vento nero, rullando le montagne, faceva rumore tutto ciò che incontrava nel cammino. Le bottiglie erano chiuse; le stuoie, le tabelle, i fili elettrici, ogni cosa esposta al vento emetteva un rumore; e tutti i rumori e i suoni si confusero poi in uno fragore, quello del treno che sboccava da una galleria e ne imboccava un'altra, dopo la sosta sulla piccola stazione, portando via la Greca col suo scialle nero e la sua preoccupazione sul volto.

Giunse a Zara di notte, narrò come al marito, il quale già dalla lettera aveva avuto modo di farsi una opinione delle cose e di preoccupare. Il vecchio com-



Si lavora alla sistemazione del piano stradale di Piazza San Pietro. (Foto A.F.T.)

Gli inglesi visti da un inglese

... gli Inglesi sono una razza estremamente diversa dalle altre, troppo bassa per essere scrupoli di sorta. Quando un inglese vuole una cosa nasconde a tutti di volerla. Egli si dice pacatamente e alla fine proclama che l'appropriarsi della cosa non sua o il distruggere colore che la possiedono, costituisce un suo imprescindibile dovere morale e religioso. Allora l'inglese diventa irrispettabile. Come l'antico dei tempi antichi la sua civiltà diventa unica legge. Come il mercante di tutti i tempi l'inglese persegue il suo scopo con subdola tenacia sempre più nascosta dietro il mantello di una pretesa necessità morale o convinzione religiosa.

L'inglese si presenta quale campione della libertà e della indigenza dei popoli, e in tal modo si impadronisce di mezzo mondo e suo esclusivo vantaggio. Quando l'inglese aspira a possedere un nuovo mercato per spacciare la sua adulterata mercanzia di Manchester, allora spedisce missionari per propagandare alla popolazione indigena il Vangelo di Cristo. Gli indigeni ammannati naturalmente il missionario e l'inglese dichiara la guerra per la difesa del Cristianesimo, si impadronisce del territorio e del mercato proclamando l'uno e l'altro quel premio e ricompensa del Cielo. In nome della difesa della sua isola che nessuna minaccia, l'inglese imbarca pastori puritani a bordo delle sue navi, salpa verso terre lontane e profonde, incendiando, distruggendo tutti coloro che cercano di difendersi e di ribellarsi alla sua prepotenza.

L'inglese dichiara solennemente che uno schiavo americano è libero dal momento che esso tocca il suolo inglese, nello stesso momento in cui egli vende i figli inglesi della loro vera gente costringendoli sotto la frusta a lavorare dai sei anni d'età per sedici ore a una macchina da effumicare, nella sua officina e nella sua miniera. Non vi è nulla di turpe che un inglese non possa fare, mai non troverete mai un inglese che riconosca il suo torto. L'inglese uccide, spadroneggia, riduce in schiavitù sempre e soltanto per ragioni e doveri morali, ma nello stesso tempo distrugge con ferocia le Nazioni le quali considerano ragione e dovere morali il resistere alla sua prepotenza e alla sua ingiustizia.

In fondo però gli inglesi sono della gente stupida, perché si rifiutano costantemente di ammettere di essere battuti tutte le volte che sono effettivamente battuti... E' questo un discorso di Goethe, e del radio-cronista Appellus, ovvero di Gandhi parlo indiano? Niente affatto. Queste sono considerazioni e confessioni scritte da un autentico inglese, esule britannico di sua Madre, grande scrittore, indubbiamente il più grande, stimato, applaudito, ammirato, idolatrato scrittore inglese di questo secolo: Bernard Shaw.

Benché B. Shaw sia vecchio ormai, le sue idee inglesi vanno tuttora maturo per lui. E la Regina lo lancia a pranzo a Buckingham Palace e al castello di Windsor, le che commedia inglese è palcoscenico di Londra e di New York per anni interi, i suoi libri raggiungono tirature a milioni. B. Shaw è strano, carlo di cuore e di fama, e nessuno inglese ha giurato stato di protestare contro questa epigrafe lapidaria con cui B. Shaw ha condannato il suo paese e i suoi compatrioti. Questi anni al contrario continuano ad applaudirlo, forse perché non osano una volta tanto di contestare una verità incontestabile. Per chi ha voglia di leggere l'epigrafe nell'originale apra il libro di B. Shaw «The man of destiny» e pagine 216-217.

LA STRADA ESTIVA TRA AMERICA E RUSSIA  
Il passaggio a nord-est e il leggendario viaggio della Vega

La decantata "rotta segreta", degli americani non è altro che la interminabile via della nave svedese che per prima, nel 1878, compì il periplo dell'Asia - Rischio e precarietà della lunghissima strada

Giappone e Russia, fra a poco tempo fa, erano come due giganti impegnati, spada a spada, ognuno in una tremenda lotta, ognuno in una lotta colossale, ma, da qualche tempo, l'incanto è stato rotto: il gigante russo, che è stato arrivato a sbarcare, per di traverso, il Giappone ha voluto colpire l'America, ma il fatto è che ha tirato lungo e quello che è toccata anche alla Russia. Voliamo parlare dell'occupazione di alcune parti dell'Alaska, e per spiegare, ci tocca ricordare a una frazione di guerra: è uno sguardo alla carta geografica, signori. Premetto però che questo non è un articolo di guerra. La guerra è la lotta armata, e la lotta armata non è di questi tempi, guardiamo, e con ragione, tutte le cose. Ma non voglio parlare oggi della lotta, ma di una visione che è al di là della lotta: è una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte, sempre più remota, quasi volesse affacciarsi al confine del mondo con la sua prora appuntata e curiosa. E' la "Vega" del barone Nordenskiöld che, per la prima volta, ha circumnavigato l'Asia. Come vedete, la lotta armata della guerra ci porta a una visione di giganti e di veri mari boreali; tra i giganti possiamo vedere una piccola nave a vapore che lentamente avanza verso l'orizzonte







# Larga breccia nella cintura di Stalingrado

## Disastroso bilancio delle perdite bolsceviche a Rjev in un mese di battaglia: 1572 carri armati e 547 aerei distrutti, cinque armate sanguinosamente decimate



La punta inglese contro le nostre linee sul fronte di El Alamein finisce sempre con la peggio del nemico, che lascia sulle nostre mani carri armati e prigionieri.

### Penetrazione profonda nelle fortificazioni sovietiche

Berlino, 31 agosto. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:  
A sud del Cuban inferiore, truppe germaniche e romene si spingono ulteriormente avanti, contro forte resistenza nemica su terreno difficile.  
Nella regione di Stalingrado, i visioni di fanteria e formazioni corazzate, appoggiate da poderose forze dell'artiglieria, hanno sfondato posizioni fortemente munite ed in duri combattimenti sono penetrate profondamente nel sistema fortificato nemico.  
A sud ovest di Kaluga, sono stati respinti altri attacchi di forti formazioni nemiche di fanteria e cavalleria.  
Presso Rjev il nemico ha tentato anche ieri, con l'impiego di ingenti forze, di sfondare il fronte. Con la cooperazione dell'artiglieria aerea tutti gli attacchi sono stati stroncati, e le perdite nemiche sono state pesanti. In un mese di battaglia la battaglia intorno a Rjev, alle truppe sovietiche non è riuscita, nonostante l'impiego in massa di uomini e materiali di quattro o cinque Armate, di sfondare il fronte germanico. Le conquiste territoriali dell'avversario non sono, né dal punto di vista tattico, né da quello operativo, in nessun rapporto con le perdite subite in uomini e materiali. Tutte le affermazioni dei sovietici, su un riuscito sfondamento, sono false. Il fronte è intatto. La forza d'attacco del nemico viene sempre più paralizzata. Dal 30 luglio, in questa zona di combattimento, sono stati distrutti da formazioni aeree e dalla contraerea dell'Armata aerea, o annientati in combattimento, o vicini, 1572 carri armati sovietici, 547 aerei, sono stati fatti precipitare contro 25 nostri panzer, mentre innumerevole materiale è stato distrutto dal fuoco difensivo germanico e dagli attacchi dell'artiglieria aerea. Le perdite sanguinose del nemico sono eccezionalmente alte.  
A sud del Lago Ladoga, l'avversario ha perduto, nel corso di altri intensi attacchi, 21 carri armati. Nella scorsa notte, bombardieri sovietici, in parte a grande altezza, hanno colpito vari obiettivi nella Germania nord-occidentale. In seguito al lancio di bombe incendiarie, si sono verificati, in alcuni punti, modesti danni.  
Nell'Africa settentrionale sono stati abbattuti, da apparecchi da caccia germanici ed italiani e dagli aerei della Luftwaffe, 12 aerei sovietici. Nella zona di mare di El Dab, un cacciatorpediniere britannico è stato gravemente danneggiato a colpi di bomba. Apparecchi germanici da combattimento hanno affondato, a sud di Corfù, un sommergibile britannico, una nave mercantile e una nave da guerra. Durante incursioni di formazioni britanniche sui territori occupati in Occidente, ieri sono stati fatti precipitare in dieci aerei cinque apparecchi nemici, senza nostre perdite.  
Nella lotta contro la Gran Bretagna, apparecchi germanici hanno abbattuto, a sud del Canale, un'altissima formazione difesa dal nemico. Gli attaccanti hanno dovuto attraversare, parzialmente, un terreno che ricorda assai la foresta di Bialystok.

### Affondamento di un sommergibile nemico e siluramento di un caccia

Dodici apparecchi inglesi abbattuti sul fronte egiziano - Piccolo tentativo di sbarco in un'isola presso Candia subito stroncato

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 30 agosto, il seguente Bollettino n. 325:  
Sul fronte dell'Egitto, fuoco dell'artiglieria e attività di elementi esploranti da ambo le parti.  
L'aviazione britannica ha rinnovato azioni di bombardamento, specie nel settore meridionale del nostro schieramento; le batterie contraeree di alcune grandi unità terrestri, fra cui quelle delle Divisioni "Littorio" e "Bologna", hanno distrutto quattro degli apparecchi attaccanti; sono stati catturati due piloti. Otto altri aerei risultano abbattuti da cacciatori italiani e tedeschi in ripetuti combattimenti.  
Nel Mediterraneo, un sommergibile nemico è stato colato a picco da velivoli germanici.  
La notte sul 28 un tentativo di sbarco venne effettuato nell'isola di Cerigo (nord-ovest di Candia) da un piccolo nucleo avversario che il pronto intervento del nostro presidio pose in fuga.  
Lungo le coste egiziane, un cacciatorpediniere britannico è stato silurato e gravemente danneggiato da un nostro MAS.

### L'avanzata nel Caucaso

In duri combattimenti in foresta e sulle montagne i germano-romeni hanno conquistato, a sud del Cuban, un'altissima formazione difesa dal nemico. Gli attaccanti hanno dovuto attraversare, parzialmente, un terreno che ricorda assai la foresta di Bialystok.

### L'ORDINE SEGRETO DELLE OPERAZIONI DI DIEPPE

### MISEREVOLE TENTATIVO INGLESE DI SMENTIRE L'ESISTENZA DEL DOCUMENTO

Se Londra insisterà nella menzogna, la Germania diffonderà in tutti i modi le famose 121 pagine, mettendo di fronte all'opinione pubblica mondiale il dilettantismo militare dello Stato Maggiore Generale britannico

Berlino, 31 agosto. Da fonte competente viene comunicato all'agenzia ufficiale germanica:  
«La sola reazione provocata a Londra dalla pubblicazione del comunicato ufficiale del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche relativo al tentativo inglese di sbarco a Dieppe, è stata, finora, l'affermazione della radio londinese che l'ordine inglese, cui è stato occupato 121 pagine, concernente le operazioni militari, non è esistito e sarebbe un'invenzione germanica.  
«Queste vergognose menzogne sono state smentite da documenti che quest'ordine si trova in mani tedesche. Bisogna pensare, quale unica spiegazione possibile, che i componenti il Comando delle Forze Armate britanniche abbiano fatto un errore di loro colleghi polacchi che durante tale tentativo d'invasione tutto uno Stato Maggiore di Brigate, compreso il generale co-



### Goebbels e Pavolini inaugurano la Mostra della cinematografia

Calorose accoglienze di Venezia all'ospite - Un lungo colloquio tra i due Ministri dopo la cerimonia

Venezia, 31 agosto. Il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels, in visita in Italia, è giunto a Venezia in occasione della Mostra cinematografica internazionale. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro Pavolini, il direttore generale e gli funzionari del suo Ministero, l'ammiraglio Ciniaglia in rappresentanza del Duca di Genova, il Ministro di Stato conte Volpi, il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà e l'alto gerarchia civile e militare, il Consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma, Hofmann, in rappresentanza dell'Ambasciatore von Mackensen, il console generale di Germania con una larga rappresentanza della collettività germanica a Venezia.  
Goebbels, accompagnato dal ministro Pavolini, ha passato in rivista la compagnia d'onore della Marina, reparti delle altre Forze Armate e la guardia d'onore del Fascio veneziano di combattimento, mentre venivano eseguiti gli inni nazionali delle due Nazioni.  
Durante il percorso nel Canal Grande, l'ospite è stato vivamente acciampato dalla popolazione che inneggiava al Führer e al Duce.  
Nel pomeriggio, alle 16, il ministro Goebbels, accompagnato dal direttore ministeriale Hunkle, dal capo della Mostra, il colonnello Martin, e dal colonnello Reale che ha apposto la sua firma agli atti del Duca e della Duchessa di Genova, Successivamente si è recato a Palazzo Litta, ove ha deposto, per il Sacro di Caduti, una grande corona d'alloro. Infine, ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra, depando un'altra corona d'alloro nella cripta osario del Tempio votivo del Lido.  
Alle 17, alla presenza del Duca di Genova, i Ministri Goebbels e Pavolini hanno proceduto alla inaugurazione ufficiale della Mostra internazionale di Cinematografia, nel Cinema San Marco, presenti il presidente della Biennale conte Volpi, le autorità varesiane, i rappresentanti delle cinematografie estere e numerosi giornalisti e critici cinematografici. L'ingresso del Duca di

### Il rapporto di Farnesi alle gerarchie napoletane

La parola d'ordine: «Tutto è tutto per la guerra e per la vittoria»  
Napoli, 31 agosto.  
Il Vice segretario del Partito Fascista, Farnesi, è giunto a Napoli, in vista delle terre d'Oltremare. Successivamente si è recato all'ospedale N. 3 della Croce Rossa Italiana in Positano dove ha portato ai degnati di guerra il saluto del Partito, interessandosi vivamente alle loro condizioni di salute, avendo per ognuno parole di elogio e di augurio ed offrendo doni a nome del Partito.  
Al Politeama ha poi avuto luogo il rapporto alle gerarchie del Fascismo napoletano, in cui il Prefetto e tutte le autorità cittadine. Dopo il saluto al Duce e l'esecuzione degli inni della Rivoluzione, il Segretario Federale di Napoli ha letto la sua relazione conclusiva del Partito, interessandosi completamente alla linea, è pronto agli ordini del Duce per tutti gli eventi.  
Ha preso, quindi, la parola il Vice segretario del Partito, Farnesi, dicendosi lieto di portare alle atenee ed operanti gerarchie di Napoli il saluto del Partito e di condurre con questo rapporto il soggiorno nella provincia di Napoli, durante il quale ha vissuto il fiero palpito di quattrocento mamme e spose di Torre del Greco, donne che hanno dato i loro mariti e i loro figli alla Patria. Egli ha sentito a Torre Annunziata la quadrata e consapevole disciplina dei lavoratori di quegli opifici, ha letto negli occhi del popolo di Castellammare il suo entusiasmo e la sua fede e ha constatato la grandificata fede di quarantamila rurali a Marigliano.  
Dopo avere esaminato ampiamente gli aspetti politici ed economici del più vasto problema napoletano, ha elogiato lo spirito di sacrificio e la solidissima resistenza del popolo napoletano degno dell'amore del Duce e dell'ammirazione di tutta la Nazione.  
Ha, infine, dettato le direttive di marcia che si riassumono nei seguenti esposti: il Partito, mai come oggi, deve vivere nella più ardente ed accesa fede, nella spracchiata del tempo, nella libertà di tutta la sventura che appassiona la sua marcia. La consegna è tutta racchiusa in queste parole: «Tutto è tutto per la guerra e per la vittoria».  
L'imponente uditorio ha più volte interrotto il Gerarca invocando il Duce a Napoli ed il Vice Segretario del Partito ha assicurato che portando al Duce l'entusiasmo di Napoli fascista, non mancherà di dirgli che Napoli continua, serena nei ranghi, la marcia per la più grande trionfo dell'Impero di Mussolini.

### I nostri convogli navigano sicuri

Le amarezze dell'ammiraglio Harwood per la impotenza della flotta inglese e della Raf nel Mediterraneo  
L'ammiraglio Harwood Norman, comandante della flotta britannica nel Mediterraneo, in alcune dichiarazioni fatte al corrispondente della Reuter, dopo aver deprecato che la potenza della flotta inglese in Mediterraneo non sia più quella d'un tempo ha detto: «Il fatto d'essere di capitale importanza nel Mediterraneo, e l'importanza nemica sulla linea di El Alamein ha privato gli alleati degli aeroporti, dai quali una completa protezione d'apparecchi da caccia poteva essere data alle flotte». Le forze aeree alleate

Vincenzo Liotti











# RECEPTESSIME

ALL'INSEGNA DELLE ILLUSIONI PLUTOBOLSCEVICHE

## Il pallone gonfiato di Rjev scoppiato nelle mani del nemico

I fatti sono, come sempre, la più efficace risposta ai "bollettini straordinari" di Mosca e agli strombazzamenti di Londra e Washington - Eloquenti cifre delle perdite russe

Berlino, 31 agosto

Il Comando Supremo germanico, pubblicando il bilancio della battaglia difensiva di Rjev, ha confermato, in sostanza, quanto era stato dichiarato tre giorni or sono da competente fonte militare in risposta ai bollettini straordinari di Mosca e allo strombazzamento propagandistico di Londra e di Washington. Ma, confermato cioè che malgrado l'impiego di enormi masse di uomini («da quattro a cinque divisioni») il nemico non è riuscito a sfondare il fronte tedesco; che i successi riportati dai bolscevichi a prezzo di enormi sacrifici non hanno alcuna importanza sia dal punto di vista tattico che da quello operativo; che il nemico ha subito pesanti perdite, non solo di uomini, ma anche di materiale bellico.

Le cifre sono più che eloquenti: 1972 carri armati e 547 aeroplani. Tutte le asserzioni dell'Alto Comando sovietico sono dunque false. Falso che le Armate del generale Tukachev, dopo aver subito pesanti perdite, abbiano compiuto un'avanzata di 40-50 chilometri spingendosi fino ai sobborghi di Rjev; falso che siano stati occupati circa 600 centri abitati; falso che siano state inflitte ai tedeschi perdite gravi. Le linee essenziali sono rimaste dappertutto intatte. I successi locali e così anche il bollettino di domenica sono costituiti dall'occupazione di qualche centro di territorio delimitato, evacuato dalle forze tedesche allo scopo di consolidare ulteriormente le posizioni difensive basiliari. Ciò che si voleva realizzare è stato reso vano appunto mediante una tattica razionale del fronte. Ma c'è di più.

La poderosa resistenza opposta agli attacchi in massa sovietici è stata infine coronata da un tangibile successo. In che cosa consista, principalmente, questo successo è stato chiarito dal Comando Supremo nel modo seguente: il fronte è saldissimo e l'aggressività del nemico viene paralizzando, sempre più, formulando non diverse da quella che si lesse all'indomani della disastrosa offensiva di Timocento a Eharov, e che pertanto induce a pensare alle conseguenze mediate da immediate di quel terribile sforzo sovietico miseramente fallito. Quasi siano state le conseguenze del tentativo di sfondare la linea germanica ad ovest del Donetz è nota. Già tuttavia ricordare una cosa, e cioè che se il generale

Leitovitz non fosse stato intrapreso, il Maresciallo sovietico sarebbe stato forse in grado di sostenere con qualche prospettiva di successo l'urto dell'immensa valanga di ferro e fuoco che nel volgere di poche settimane ha potuto arrivare davanti a Stalingrado e al canale del Caucaso.

E' abbastanza curioso che qualche osservatore militare d'oltre Manica si chieda preoccupato se valga la pena di sacrificare così ingenti forze dal momento che l'obiettivo principale non ha potuto e non può essere raggiunto. L'obiettivo delle azioni offensive nel settore centro-settentrionale è evidente: alleggerire la pressione che gli eserciti di von Bock vanno esercitando nel settore meridionale. Questo alleggerimento non si è verificato in alcun modo. L'unico risultato potrebbe essere, se mai, quello più modesto di tenere impegnate forze tedesche e, precisamente, in modo che la pressione nei non aumenti ancor più. Ma la pressione nel sud non ha bisogno di essere alimentata con forze prelevate da altri settori. Essi sono rimasti così come erano, e, appunto come una valanga che precipita a valle.

Naturalmente non mancano gli scrittori di parere contrario al quale il preme di dimostrare che i bolscevichi sono ancora così forti da poter rinunciare a quel leggero, ad azioni offensive anglosassoni. Per contro le affermazioni illusionistiche del capo dell'Ufficio Informazioni del comando sovietico sono così colate come le sono le informazioni fabbricate per conto di Londra dalle varie fonti neutrali a circa il potenziamento bellico dell'Unione Sovietica. Stando a queste informazioni, Stalin potrebbe, volendo, mettere a disposizione degli alleati le decine e decine di divisioni nel vicino Oriente. In Cina ed eventualmente anche altrove. Strano però che proprio negli ultimi giorni di Malicky e Litvinov siano tornati per l'ennesima volta alla carica ripetendo chiaramente che la situazione è critica e che senza un immediato appoggio anglosassone essa potrebbe diventare assai grave.

L'Unione Sovietica ha bisogno inoltre di altri aeroplani e carri armati affinché i vuoti che sono stati aperti negli ultimi tre mesi siano colmati. Questa informazione, pure di «fonte neutrale» non va, dunque, molto d'accordo con quella, della massima fonte, secondo cui Stalin disporrebbe presentemente di almeno 25 mila carri

armati e di 15 mila aeroplani, e che la media mensile di produzione sarebbe stata portata rispettivamente a 3000 e a 2000.

Anche in merito alla battaglia difensiva nel settore centro-settentrionale, si apprende che anche dopo i successi riportati dai bolscevichi hanno avuto dappertutto il peggio. In nessun punto essi sono riusciti a conseguire qualche successo degno di nota. Le linee germaniche continuano a rimanere intatte ed il successo di questi giorni stanno a provare l'efficacia della razionale tattica del fronte nella zona di Rjev e di Kalinin. Tutti i tentativi, come si è detto, di innescare il nuovo tracollo sono falliti e sono costati al nemico perdite enormi di uomini e di materiale bellico. Non solo, ma in qualche punto le truppe tedesche, passate al contrattacco, sono riuscite a consolidare ulteriormente le loro posizioni basiliari.

Anche le azioni offensive nella zona sud del Lago Ladoga non hanno avuto alcun risultato. Evidentemente, allo scopo di giustificare lo scacco subito, la propaganda sovietica vuole dare ad intendere che i tedeschi stanno preparando in quel settore, e cioè contro Leningrado, un'offensiva. Si vuole dare ad intendere, insomma, che i russi, con le loro azioni offensive a sud del Ladoga si propongono di prevenire l'attacco germanico.

Per contro le affermazioni illusionistiche del capo dell'Ufficio Informazioni del comando sovietico sono così colate come le sono le informazioni fabbricate per conto di Londra dalle varie fonti neutrali a circa il potenziamento bellico dell'Unione Sovietica. Stando a queste informazioni, Stalin potrebbe, volendo, mettere a disposizione degli alleati le decine e decine di divisioni nel vicino Oriente. In Cina ed eventualmente anche altrove. Strano però che proprio negli ultimi giorni di Malicky e Litvinov siano tornati per l'ennesima volta alla carica ripetendo chiaramente che la situazione è critica e che senza un immediato appoggio anglosassone essa potrebbe diventare assai grave.

L'Unione Sovietica ha bisogno inoltre di altri aeroplani e carri armati affinché i vuoti che sono stati aperti negli ultimi tre mesi siano colmati. Questa informazione, pure di «fonte neutrale» non va, dunque, molto d'accordo con quella, della massima fonte, secondo cui Stalin disporrebbe presentemente di almeno 25 mila carri

## Un incomodo avversario di Roosevelt condannato a 15 anni

Libano, 31 agosto

William Dudley Pelley capo delle «Camice d'argento» nordamericane è stato condannato dal Tribunale di Indianapolis a 15 anni di detenzione per «sedizione grave».

Da un pezzo, dall'epoca, cioè, della Commissione Dies, si cercava, un po' senza successo, per togliere di mezzo senza far troppo rumore, un incomodo avversario del Governo statunitense, un avversario che parlava chiaro indicando con profezia chiara agli americani che la politica di Roosevelt, asservita agli interessi della democrazia giudica, avrebbe condotto il Paese. La guerra ha fornito l'occasione di fabbricare questo pretesto e di mandare in carcere, in omaggio ai principi di libertà per i quali il Governo degli Stati Uniti afferma di essere entrato nel conflitto, un cittadino nordamericano, colpevole di non avere voluto tener mano alla cricca dominante e di rappresentare l'opinione di una sempre più vasta corrente del Paese.

## SUL FRONTE EGIZIANO

Pattuglie nemiche fuggite dalla pronta reazione italiana

Zona di operazioni, 31 agosto

Nel settore nord, alcune pattuglie hanno tentato le consuete manovre di avvicinamento alle nostre linee, ma sono state respinte. Hanno dovuto ritirarsi in fretta sotto il tiro delle nostre artiglierie. Verso la depressione di El Qattara, alcune pattuglie che procedevano verso le nostre linee, si sono scontrate con un nostro posto, dopo un misero scambio di colpi, sono state costrette a ripiegare. Una di esse è salita su un nostro campo minato.

In altro settore del fronte, alcuni carri armati hanno tentato di avanzare, ma sono stati respinti. Le nostre artiglierie hanno aperto il fuoco, costringendo il nemico a ritirarsi.

## Lo scacco di Cerigotto

Berna, 31 agosto

A Londra si ammette che i britannici hanno tentato ma senza successo di occupare Cerigotto.

Ecco in quale forma la «Reuter» dà la notizia: «Nessuna informazione è ancora disponibile a Londra, per quanto concerne la dichiarazione contenuta nel comunicato italiano di un tentativo di sbarco fatto da un contingente inglese sull'isola di Cerigotto, presso Oristano, nella giornata di giovedì. Tale azione non è improbabile, comunque non si attribuisce grande importanza».

Naturalmente non si tratta di attribuire dopo che il tentativo si è risolto in uno scacco.

Tullio Zuberli

NELL'INDIA ASSETATA DI LIBERTA'

## La casa di Pandit Nehru perquisita dagli oppressori

I motivi dell'atto di forza - Sequestro di manoscritti e patrioti lasciano la «non violenza», per le armi

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Bangkok, 31 agosto

Le notizie che si ricevono ad avvertimento dell'India nonostante la strenua censura britannica, dimostrano che gli inglesi si trovano a fronteggiare il momento forse più importante tra quanti ne regittra la sanguinosa storia dei rapporti anglo-indiani. Non soltanto per la gravità e l'ampiezza, ma per la natura stessa del movimento che si sta svolgendo in India, che si può considerare come il più grande movimento di ribellione armata avvenuta nel mondo moderno.

Ma il movimento è soprattutto importante perché è sostenuto da fattori psicologici assolutamente nuovi. Per la prima volta infatti gli indiani si sono mossi con un senso di unità nazionale. Gli indiani, inoltre, non sono circondati più dalla passività, ma dall'incoraggiamento dei popoli asiatici. Tramontato il mito della potenza anglosassone e rievocata la potenza dei guerrieri, tutti i giorni sono costretti a riflettere che la loro lotta è in realtà una lotta per la libertà.

Gli inglesi speravano togliendosi la maschera e ricorrendo al terrorismo, che avrebbero stroncato ancora una volta la resistenza indiana; ma l'arresto del copri è seguito da un'altra mossa: gli indiani, alle molte colture e alle cariche, sono bastati a seguire il mitragliamento delle folle ed infine il bombardamento aereo. Ma gli stabilimenti, soprattutto quelli adibiti alla produzione bellica, restano intatti. In numero sempre maggiore per il disprezzo degli scioperi, gli scioperi dei prodotti inglesi seguono la distruzione dei negozi.

La propaganda antinglese

Dalle barricate gli indiani sono passati all'attacco contro gli uffici fiscali e giudiziari, contro i posti di polizia ed altri uffici governativi. Le gradite rappresentazioni britanniche hanno subito un risultato di far passare gli indiani dalla non-violenza all'uso delle armi e le scarse unità inglesi in India sono mobilitate per reprimere le agitazioni.

Da decine di radio trasmettenti in Cina, nel Giappone, in Birmania e nelle Indie Olandesi, i capi delle comuniste indiane le maggiori forze armate, parlano quotidianamente ai connazionali di un'Inghilterra che non può vincere la guerra perché non ha vinto una battaglia, di un Asia vittoriosa che appoggia i loro sforzi, che il Giappone che ha indotto l'Inghilterra a una sconfitta e che essi faranno parte di un nuovo mondo nel quale l'Asia sarà degli asiatici.

Si è svolta una lunga perquisizione nel domicilio di Pandit Nehru, durante la quale sono stati sequestrati numerosi libri e manoscritti, tra cui due copie del testo della rivoluzione del Comitato esecutivo del Congresso nazionalista, il progetto di risoluzione proposto al Congresso del Comando stesso.

Il funzionario incaricato di dirigere la perquisizione ha dichiarato che questa era stata determinata dalla convinzione che nel domicilio di Nehru si trovavano documenti preparati per la sua uscita in esilio. La condotta della guerra da parte degli inglesi.

Nuovi conflitti sono avvenuti a Madras e a Madras dove la Municipalità è stata sciolta perché «ostacolava gli inglesi». I funzionari avevano il movimento antibruttiano.

Un conditto a Karaki

Un gravissimo conflitto è avvenuto anche a Karaki. Una colonna di dimostranti si dirigeva ordinatamente verso la residenza del Governatore per chiedere la liberazione dei prigionieri politici. L'occasione di essere favorito la fuga di uno studente ricercato dalla polizia. Quando un reparto di truppe, all'ordine di un ufficiale, ha tentato di sparare, è stato disarmato. Invece di obbedire all'ordine di sparare, hanno lanciato sassi contro la truppa che ha risposto facendo uso delle armi. Nel conflitto due persone sono state ferite.

La Municipalità ha fatto subito dopo il conflitto sfuggire un manifesto nel quale è detto che chiunque parteciperà ai disordini, nei quali vengono prodotti danni a persone e a cose, sarà immediatamente fucilato.

Un giornalista che ha visitato diverse città per raccogliere le opinioni dei militari del Paese, non è compromesso dalla campagna della disobbedienza, scrive che è probabile che la ripercussione sulla produzione degli armamenti possa diventare ancora più sensibile di quanto non lo fosse all'inizio del movimento e dell'arresto di Gandhi e dei suoi principali collaboratori.

Non si deve assolutamente sperare - egli aggiunge - che tali arresti possano fermare gli indiani nella loro lotta per la libertà. Al contrario essi non hanno fatto e non fanno che rendere più marcata e profonda l'evoluzione degli indiani per gli inglesi. In numerose località gli indiani hanno danneggiato le proprietà governative e molti di loro si sono sottratti e si sono sottratti.

Lo stato d'assedio proclamato nell'Iran

Berna, 31 agosto

Lo stato d'assedio è stato proclamato dimostrandosi in tutto il territorio dell'Iran.

Il sedicente Governo di Teheran, che non è che uno spettro in mano degli anglo-bolscevichi, ha pubblicato una dichiarazione in cui si pretende che il provvedimento non sia in relazione con la situazione interna dell'Iran, ma bensì con l'avanzata tedesca nel Caucaso.

In realtà, se è stato proclamato lo stato d'assedio in un Paese come l'Iran, sottoposto a controllo militare anglo-bolscevico, vuol dire che la situazione è veramente grave.

Gli angoli hanno compiuto dei prelievi e si sono dimostrati de-

Un discorso

## del Ministro Lerkovic a un'adunata ostacolata

Riconferma ai due grandi uomini che reggono i destini del mondo: il Duce e il Führer

Zagabria, 31 agosto

Nel corso di una grande adunata nazionale femminile di patriottismo croato con la partecipazione di migliori elementi italiani. Come si poteva prevedere la dimostrazione di titolo, la nazionalista Croata, in previsione del 15. agosto, non ha potuto svolgersi come avrebbe dovuto.

Il Ministro ha dichiarato che la potente leva della quale si serve il Poglavnik per ricondurre il popolo croato fra le libertà Nazionali europee, ha il movimento ostacolato che la spina dorsale del popolo croato; senza di esso, sarebbero vani i giorni dell'esistenza del popolo croato.

Dopo un'allusione ai doveri che incombono agli italiani, il Ministro ha proseguito:

«I croati hanno conquistato la libertà non soltanto con i propri sacrifici, ma anche per merito di quello spirito di amicizia e di generosità dei due grandi uomini che reggono i destini del mondo: il Duce ed il Führer».

E senza di loro, senza il loro aiuto, la loro comprensione e la loro sincera amicizia, probabilmente sarebbero riusciti vani tutti gli sforzi del popolo croato. Questo non debbono dimenticare, soprattutto, i comunisti italiani. I nostri grandi alleati non soltanto ci hanno dato la libertà; ma oggi con le loro forze armate, unite alle nostre, difendono anche il nostro territorio dal residuo nemico. Noi siamo infinitamente grati a loro».

Il Ministro ha concluso dicendo che come nel passato il Poglavnik sapeva trovare i mezzi per condurre la lotta per l'indipendenza del popolo croato, così, anche oggi, saprà trovare i mezzi per condurre la lotta per l'indipendenza e la libertà dello Stato Croato.

La propaganda antinglese

Dalle barricate gli indiani sono passati all'attacco contro gli uffici fiscali e giudiziari, contro i posti di polizia ed altri uffici governativi. Le gradite rappresentazioni britanniche hanno subito un risultato di far passare gli indiani dalla non-violenza all'uso delle armi e le scarse unità inglesi in India sono mobilitate per reprimere le agitazioni.

Da decine di radio trasmettenti in Cina, nel Giappone, in Birmania e nelle Indie Olandesi, i capi delle comuniste indiane le maggiori forze armate, parlano quotidianamente ai connazionali di un'Inghilterra che non può vincere la guerra perché non ha vinto una battaglia, di un Asia vittoriosa che appoggia i loro sforzi, che il Giappone che ha indotto l'Inghilterra a una sconfitta e che essi faranno parte di un nuovo mondo nel quale l'Asia sarà degli asiatici.

Si è svolta una lunga perquisizione nel domicilio di Pandit Nehru, durante la quale sono stati sequestrati numerosi libri e manoscritti, tra cui due copie del testo della rivoluzione del Comitato esecutivo del Congresso nazionalista, il progetto di risoluzione proposto al Congresso del Comando stesso.

Il funzionario incaricato di dirigere la perquisizione ha dichiarato che questa era stata determinata dalla convinzione che nel domicilio di Nehru si trovavano documenti preparati per la sua uscita in esilio. La condotta della guerra da parte degli inglesi.

Nuovi conflitti sono avvenuti a Madras e a Madras dove la Municipalità è stata sciolta perché «ostacolava gli inglesi». I funzionari avevano il movimento antibruttiano.

Un conditto a Karaki

Un gravissimo conflitto è avvenuto anche a Karaki. Una colonna di dimostranti si dirigeva ordinatamente verso la residenza del Governatore per chiedere la liberazione dei prigionieri politici. L'occasione di essere favorito la fuga di uno studente ricercato dalla polizia. Quando un reparto di truppe, all'ordine di un ufficiale, ha tentato di sparare, è stato disarmato. Invece di obbedire all'ordine di sparare, hanno lanciato sassi contro la truppa che ha risposto facendo uso delle armi. Nel conflitto due persone sono state ferite.

La Municipalità ha fatto subito dopo il conflitto sfuggire un manifesto nel quale è detto che chiunque parteciperà ai disordini, nei quali vengono prodotti danni a persone e a cose, sarà immediatamente fucilato.

Un giornalista che ha visitato diverse città per raccogliere le opinioni dei militari del Paese, non è compromesso dalla campagna della disobbedienza, scrive che è probabile che la ripercussione sulla produzione degli armamenti possa diventare ancora più sensibile di quanto non lo fosse all'inizio del movimento e dell'arresto di Gandhi e dei suoi principali collaboratori.

Non si deve assolutamente sperare - egli aggiunge - che tali arresti possano fermare gli indiani nella loro lotta per la libertà. Al contrario essi non hanno fatto e non fanno che rendere più marcata e profonda l'evoluzione degli indiani per gli inglesi. In numerose località gli indiani hanno danneggiato le proprietà governative e molti di loro si sono sottratti e si sono sottratti.

Lo stato d'assedio proclamato nell'Iran

Berna, 31 agosto

Lo stato d'assedio è stato proclamato dimostrandosi in tutto il territorio dell'Iran.

Il sedicente Governo di Teheran, che non è che uno spettro in mano degli anglo-bolscevichi, ha pubblicato una dichiarazione in cui si pretende che il provvedimento non sia in relazione con la situazione interna dell'Iran, ma bensì con l'avanzata tedesca nel Caucaso.

In realtà, se è stato proclamato lo stato d'assedio in un Paese come l'Iran, sottoposto a controllo militare anglo-bolscevico, vuol dire che la situazione è veramente grave.

Gli angoli hanno compiuto dei prelievi e si sono dimostrati de-

La chiusura a Pesaro

del campo della motorizzazione

Pesaro, 31 agosto

Il secondo campo nazionale della motorizzazione si è chiuso a Pesaro con una bellissima esercitazione (tecnico-militare) nella quale i 1000 premilitari della classe 1933 hanno dimostrato di aver raggiunto un perfetto grado di addestramento.

Battaglione di giovani fascisti

presente in rossegno dal Duce di Bergamo

Catanzaro, 31 agosto

E' qui giunto il Duce di Bergamo che, ricevuto da tutte le autorità cittadine e fatto segno a vibranti dimostrazioni di fede all'indirizzo di Casa Savoia, del Re Imperatore e del Duce, ha passato in rassegna un battaglione di giovani fascisti in armi, partecipanti al campo per allievi istruttori premilitari.

La famiglia anglosassone annua a quanti lo comobbero che

MARCO MINGHETTI

Maresciallo forestale a riposo di anni 76

è morto a Bologna il 30 agosto.

Così dispone:

Si dispensa dalla visita e da funerali.

Bologna, 31 agosto 1942-XX

Impresa Pompe Funeraria Adolfo Sartori, via S. Felice 39 - Tel. 31-46

Benvenuto Parma

Ne danno di dolore? Sanno le moglie, i figli, le sorelle, le suocere, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione Via Feltrina Tibaldi 18.

Bologna, 31 agosto 1942-XX

Pr. Imp. Cav. Uff. O. Gelfert, via G. Petroni 18-20, tel. 3219-3215, Bologna

ULTIME DI SPORT

## IL CRITERIUM DI VENEZIA

Brillante affermazione delle pattinatrici ragglane

Venezia, 31 agosto

Si è svolto sul campo del Dopolavoro Magistrale delle Acque a San Nicolò di Lido il sesto criterium nazionale femminile di pattinaggio artistico con la partecipazione di migliori elementi italiani. Come si poteva prevedere la dimostrazione di titolo, la nazionalista Croata, in previsione del 15. agosto, non ha potuto svolgersi come avrebbe dovuto.

Reco la classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cinghi Marina di Reggio Emilia punti 104,1 (prima della prima categoria); 4. Tosi da di Novara punti 103,7; 5. Gamba di Venezia punti 103,7; 6. Gamba di Venezia punti 103,7; 7. Gamba di Venezia punti 103,7; 8. Gamba di Venezia punti 103,7; 9. Gamba di Venezia punti 103,7; 10. Gamba di Venezia punti 103,7.

La classifica generale: 1. Criminali France di Napoli punti 138,8 prima della categoria nazionale; 2. Pelli Leda di Reggio Emilia punti 124,9; 3. Cing